LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale di Roux Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Italia, Tripoli . . . Estero . . . 48 26 14
Estero — qualunque destinazione 87 20 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La STAMPA è il giornale più diffuso del Piemonte; la sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali.

CONSIDERAZIONI MILITARI
SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XI (1).

Gli avvenimenti - I concetti del nuovo comando
La situazione a Ladysmith.

Dopo circa un mese d'interruzione, le operazioni militari accennano ad un risveglio, motivato dalla situazione di Ladysmith e dall'arrivo di nuovi rinforzi inglesi. Come si presenta ora la situazione?

Premettiamo, come di consueto, un brevissimo cenno degli avvenimenti.

Di nuovi rinforzi notevoli gli inglesi fino ad ora non hanno avuto che quelli della Divisione Warren (la 5.a), già sbarcata, la quale ha portato a 30,000 uomini circa la forza di cui il Buller dispone a sud del Tugela. La 6.a Divisione (Kelly Kenny) deve appunto in questi giorni cominciare lo sbarco nella Colonia, e la 7.a — la cui mobilitazione ebbe principio a metà di dicembre — soltanto il giorno 4 di questo mese ha cominciato a imbarcarsi nei porti della madre-patria.

Sulla frontiera ovest la Divisione Methuen si trova — ed almeno si trovava ancora pochi giorni fa — in una situazione assai curiosa ed assai pericolosa ad un tempo. E' sulla riva nord del Modder, sulla strada di Kimberley, col possesso del ponte alle spalle, ma al centro di un semicerchio costituito da solide posizioni boere, appoggianti le due ali al fiume. Sulla riva sud del Modder le sue comunicazioni, se non ancora solidamente intercettate, certo sono non poco minacciate.

I piccoli scontri avvenuti al principio di questo mese presso Belmont, alle sue spalle, sono una conferma di questo.

Così Methuen, per metà bloccato, resta spettatore della resa di Kimberley. Purchè non venga anche per lui il momento di essere accerchiato; il che non è punto improbabile.

Sulla frontiera sud vi è stata una serie di piccole operazioni, ora favorevoli agli inglesi, ora ai boeri. Due nuclei principali d'inglesi: la divisione Gatacre a Sterkstroom, ora ormai ripiegata dopo il combattimento di Stormberg; la divisione French a Naauwport. Due nuclei principali di boeri: l'uno a Stormberg, con distaccamenti a Dordrecht, di fronte al Gatacre; l'altro a Colesberg, contrappesto al French.

Distaccamenti del Gatacre hanno preso e poi perduto di nuovo Dordrecht, hanno perduto e poi ripreso Molteno.

Il French, dopo qualche piccolo successo, troppo gonfiato e magnificato, non è riuscito tuttavia ad occupare Colesberg, che si era proposto di togliere ai boeri.

Questo della frontiera sud sono, in sostanza, scaramucce insignificanti, le quali nessuna influenza notevole possono avere sulla situazione generale.

Sulla frontiera est il Buller, dopo il disgraziato combattimento del 15 dicembre sul Tugela, potè ripiegarsi senza molestie e senza che fosse costretto ad allontanarsi di molto da Colenso. Ora è a Frere. Dopo un lungo periodo di sosta, nel quale non ci sono stati che i soliti e insignificanti cannoneggiamenti da lontano, in questi ultimi giorni la sfavorevole sorpresa nel Natal ha ridestato l'attenzione, che pareva assopita.

Il 6 mattino, prima dell'alba, una parte del corpo boero che cinge Ladysmith — precisamente quella che è nel settore sud — ha tentato di impossessarsi delle trincee inglesi che avea di fronte. E' stata respinta dopo parecchi attacchi. Un'azione parziale affatto localizzata — benchè intensa e di lunga durata.

Il generale Buller ha tentato di soccorrere il White, mandando la divisione Clery da Frere a Colenso e facendo seguire le altre sue forze. Solo alle 5 di sera la divisione Clery ha aperto il fuoco di artiglieria contro le posizioni adiacenti a Colenso, che i boeri hanno sul Tugela, fronte a sud. I boeri sul Tugela non hanno neppur risposto.

L'azione del Clery è stata così una semplice dimostrazione o niente altro.

Fino al momento in cui scriviamo, non vi è alcuna notizia importante di quanto è avvenuto dopo il 5 a tutta la giornata di ieri, 9. Ma ci pare che quanto il giorno 6 è accaduto possa essere già l'indizio di una nuova fase.

***

In un articolo che scrivemmo il 13 dicembre, tosto che avvenne l'annunzio di quanto era accaduto sul Tugela, noi esprimemmo questo concetto sulla situazione creata da quegli avvenimenti: pel Corpo di Buller la soluzione radicale di portarlo sulla frontiera sud dell'Orange non essere più possibile ormai, convenire che esso rimanesse nel Natal, rassegnandosi a cedere terreno, se occorreva; far ripiegare la divisione Methuen su quelle di Gatacre e di French — dato che vi riuscisse. In sostanza: costituire nella colonia del Capo una massa delle divisioni Methuen, Gatacre e French, abbandonando Kimberley e se stessa; ed abbandonare anche a se stessa Ladysmith, se Joubert nel Natal avesse insistito.

(1) Per aderire alle molte richieste degli articoli del signor *X. Z.* stiamo riunendo in un volumetto i dieci pubblicati prima di questo. Fra qualche giorno il volumetto sarà pronto. — (*N. d. R.*).

E questi furono i primi ordini che, pochi giorni dopo — appena assunto il comando — il maresciallo Roberts mandò alle sue divisioni. Essi erano la logica e chiara conseguenza della situazione.

Il generale Joubert non ha insistito contro il Buller — e difficilmente poteva, per le ragioni che abbiamo detto più volte. Il generale Buller ha potuto rimanere a poca distanza da Ladysmith — ed ha fatto benissimo. La divisione Methuen non ha potuto svincolarsi — ed era prevedibile. Lord Roberts ha mandato la divisione Warren nel Natal. Da ciò dobbiam supporre che il suo concetto sia questo: lasciare che Methuen se la sbrighi come può; nella Colonia del Capo le divisioni French e Gatacre attraggano su di sè quanti più possono dei boeri che potrebbero minacciare le spalle di Methuen; mandare nel Natal i nuovi rinforzi.

E' la soluzione migliore nell'attuale stato delle cose. Come dicemmo più di un mese fa, quando appunto codesta soluzione discutemmo, non sappiamo vedere di meglio o di men peggio.

***

Così il Natal è rimasto a forse rimarrà lo scacchiere principale fra i tre.

E' probabile che avvenimenti di importanza ben maggiore di quelli del giorno 6 siano imminenti.

Se il generale Joubert ha lasciato che il Buller si avvicinasse di tanto a Ladysmith, è logico pensare — come abbiamo accennato più volte — che egli facesse assegnamento su due circostanze: la prossima caduta della piazza, la forza delle posizioni sul Tugela per trattenere frattanto il Buller. Su quest'ultimo punto non si è ingannato, come i fatti hanno dimostrato. Ma ora Ladysmith resiste ancora; Buller va rinforzandosi, non di molto fino ad ora, di più tra breve. E poichè è evidente interesse del comandante boero di non rimanere più a lungo nella situazione in cui si trova — perchè alla lunga, col giungere di nuovi rinforzi al Buller, tal situazione potrebbe diventar pericolosa — ci pare che un grosso fatto d'arme non debba essere lontano.

Una delle due: o Ladysmith ha mezzi di durare ancora a lungo, ed allora è interesse del generale Joubert di affrettarne la caduta con un attacco; o Ladysmith questi mezzi non ha più, ed allora sarà il White che, prima di arrendersi, tenterà, con una sortita finale, di far pagare almeno a caro prezzo la sua resa.

Nell'un caso o nell'altro il generale Buller non vorrà certo rimanere inerte spettatore di un attacco del Joubert contro le posizioni del White, o di una grande sortita di questo contro le posizioni d'investimento boere.

Far dei pronostici sui risultati di questa grande azione, che forse non è molto lontana, sarebbe assai arrischiato. Certo però è questo: che i 23,000 uomini di cui Buller disponeva a metà dicembre, sono ora diventati 30,000; ma i boeri, oltre che ora hanno gli spiriti più alti che non avessero un mese fa, dispongono adesso di posizioni più validamente rafforzate che non fossero allora, sia contro il Buller sul Tugela, sia contro gli assediati per opporsi ad un loro tentativo di sortita.

A giudicare da quanto è avvenuto a mezzo dicembre, non è probabile che il White possa sfuggire alla sua sorte, tranne che sul Tugela il Buller non spieghi maggior vigore e maggiore abilità e non sia assecondato assai più dalla fortuna.

Ciò che il comandante inglese possa augurarsi di meglio è che il generale Joubert, dalla previsione di una ancor lunga resistenza di Ladysmith, si senta costretto tentarne l'attacco o a sguernire perciò in parte le posizioni sul Tugela; chè se, invece, la grande azione finale sarà provocata per iniziativa del White, il quale si induca a fare una sortita prima d'arrendersi, il Buller sul Tugela avrà difficoltà molto maggiori da vincere.

Staremo a vedere.

E. B.

I boeri occupano fortemente Stromberg.

Molteno, 8 (*Stefani*). — Un forte riparto di truppe operante una ricognizione verso Sterkstroom riconobbe che i boeri occupano Stromberg con forze considerevoli, e raccolse a Molteno una grande quantità di provvigioni.

***

Beaufort, 8 (*Stefani*). — French ha inviato ieri uno squadrone di cavalleria a riconoscere la linea di comunicazione dei boeri. Gran numero di boeri attaccò la cavalleria e la costrinse a ritirarsi. Vi sono quattro feriti. Le posizioni rispettive degli inglesi e dei boeri sono immutate.

La salute di Joubert.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 16,20:

La *Deutsche Warte* non solo pone in dubbio la disgrazia che sarebbe toccata al generale Joubert, ma crede di poterla assolutamente smentire, appoggiandosi al fatto che soltanto ieri ricevette un telegramma da Pretoria, in cui le dava certezza degli ultimi avvenimenti, e non si faceva parola che al Joubert fosse capitato un incidente qualsiasi.

Crede che sia un'altra storiella messa in giro dagli inglesi, come quando i loro giornali si fecero telegrafare la morte dello stesso generale.

Sarebbero avvenuti gravi avvenimenti al Transvaal.

Un nebuloso telegramma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,10:

L'*Italie* dice che un suo amico di Roma le comunicò un dispaccio ricevuto oggi, e speditogli da un impiegato ai lavori alla ferrovia da Pretoria a Lourenço Marques in data 6 gennaio. Il telegramma contiene, oltre all'indirizzo, queste due sole parole: « *Tranquilli, Bene* ».

Secondo l'*Italie*, tra il mittente e il destinatario sarebbe stato convenuto di telegrafarsi soltanto in caso di gravi avvenimenti. Quindi potrebbero essere accaduti dei fatti presso la frontiera del Transvaal ed i possedimenti portoghesi che ignoriamo ancora e di una importanza da inquietare il destinatario quando li conoscerà.

L'*Herzog* rilasciato.

Berlino, 10 (*Stefani*). — Il *Wolf Bureau* ha da Londra che le Autorità inglesi di Durban rimisero in libertà il vapore tedesco *Herzog*.

Dizionarietto boero.

Per comprendere e seguire a distanza le peripezie di una guerra è indispensabile conoscere, almeno approssimativamente, le condizioni del suolo sul quale si muovono le forze combattenti.

Diamo qui sotto un piccolo dizionario dei vocaboli più usati di nomi di località, i quali servono per renderci conto, dal nome stesso di un paese o di una città, delle condizioni del suolo:

Spruit (Doornspruit, Broukhorstspruit) è un fiumicello, o un piccolo torrente, o un ruscello.

Doorn è un bosco d'alberi o d'arbusti spinosi (Doornspruit, sdusquo, significa un ruscello, o un torrente fra un bosco spinoso).

Kop o *Kopje* è una collina, un monticello, una costiera più o meno aspra (Doornkop è adunque una collina boschiva o spinosa. Lombardskop, Luipaardkop, ecc.).

Vas è una valle, un piano risultante da monti (Grespan, Kronspan, ecc.).

Modder significa pianura paludosa (Modderriver: fiume nella pianura, Modderspruit: fiumicello nella pianura).

Laagte, come vlei o dal, significa piana, vallata. *Blandslaagte* significa piana degli *Blauw* (alci), perciò: piana delle alci.

Nek, poort, nauwte significano passaggio, sentiero stretto nelle montagne, o fra due costiere (Nicholson's Nek, Nauwpoort: stretto sentiero).

Berg significa monte, Storm tempesta (Stormberg: montagna delle tempeste).

Rist significa cascata (Ristfontein).

Un *bloef* è un burrone (Grobelaarsloof).

Un *klip* è una roccia a scarpa (Klipfontein).

Un *drif* è un passaggio a guado (Boshedrif).

Un *bosc*..... come in buon piemontese è un bosco (Houtbosch).

Un *aar* è un corso d'acqua sotterraneo (De Aar).

Gras significa erba, prateria (Grespan: valle a prateria).

Un *nest* è un nido (Honingnestkloof: burrone di nidi di miele).

Non mancano anche i nomi pittoreschi: *Druipdrop*: goccia di rugiada, *Twintzit*: non questionate!, *Helpmekaar*: aiutatevi l'un l'altro!

Con la scorta di questi vocaboli si può rendersi ragione in qualche modo delle difficoltà degli inglesi e della buona posizione boere. Si comprende, per esempio, come gli inglesi, per le loro qualità militari, abbiano potuto vincere ad Elandslaagte ed a Grespan, ed essere battuti a Nicholsonneck e a Stormberg.

Come si vede, la maggior parte di tali vocaboli provengono, più o meno, degenerati dalla lingua olandese, che essa pure è una lingua mista, che comprende vocaboli di origine tedesca, inglese o francese.

Sulla prolungata permanenza di Martini in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17:

Uno dei motivi che indussero Martini a procrastinare il suo ritorno in Eritrea sarebbe una divergenza circa l'esercizio della ferrovia che Martini vorrebbe affidato a capitali stranieri per iniziarlo più prontamente, mentre il Governo vorrebbe si riservasse a capitali italiani.

Contrariamente a quanto si diceva iersera, non risulterebbe molto probabile che Mercatelli non ritorni in Eritrea in causa di gravi divergenze tra lui, Martini e l'Autorità militare.

In proposito poi mi risultò, malgrado le smentite date alla Consulta, che il colonnello Trombi realmente chiese di rimpatriare.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,40:

A proposito del prolungato soggiorno di Martini in Italia, che è variamente commentato, la *Correspondenza Politica*, confermando che partirà il 24, aggiunge che se la permanenza di Martini si è prolungata quest'anno più del solito, ciò dipese dalla necessità di concordare col Governo, trovandosi in ciò in perfetto accordo con Visconti-Venosta, tutte le pratiche che trattate per corrispondenza avrebbero portato ad una perdita di tempo gravissima, riguardanti molti speciali affari, pei quali la Colonia comincerà ad avere un risveglio economico.

Sono in corso d'esame le domande per l'estrazione del minerale dai giacimenti auriferi e per lo sfruttamento dei depositi di guano ed i risultati degli studi per la coltura del caffè e per l'innesto degli abbondantissimi olivi selvatici che trovansi nella Colonia. Altri importanti affari, come la pesca delle perle, furono già esauriti.

Quando l'onorevole Martini sarà di nuovo nella Colonia potrà darsi subito al proficuo lavoro senza più attendere i pareri e le autorizzazioni del Governo.

Martini ha conferito lungamente alla Consulta con Visconti-Venosta, Salandra, Bonasi, Fusinato e Malvano. Alla conferenza assisteva pure il cav. Agnesa, capo dell'ufficio coloniale.

Si esaminò dal punto di vista giuridico le due proposte presentate dalla Società per il commercio delle colonie, che ha sede in Milano, e da quella dei banchieri e industriali toscani, riguardanti tutto o due le miniere di oro e di guano dell'Eritrea.

Nella prossima riunione si esamineranno le proposte dal punto di vista pratico e del vantaggio del tesoro.

Il Comitato degli ammiragli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

Nel pomeriggio si è tenuta al Ministero della marina la prima adunanza del Comitato degli ammiragli, presieduta dal Duca di Genova. Erano presenti i vice-ammiragli Accinni, Morin Frigerio, Gonzales, Magnaghi, Palumbo, Serra, l'ispettore del genio navale Martinez e il contrammiraglio Roybaudy.

Il Comitato si occuperà della compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali superiori e degli ammiragli. Le adunanze dureranno una decina di giorni.

Esperienze col nuovo materiale d'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10.

Domani il Duca d'Aosta, assieme ai generali Tournon, Pedotti e Saletta, terrà a Nettuno per assistere alle esperienze del nuovo materiale d'artiglieria.

Pei trasporti ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,45:

La Commissione composta dei delegati dei Ministeri della guerra e della marina è incaricata di studiare alcune variazioni e aggiunte alla Convenzione pei trasporti militari in ferrovia, ha compilato un progetto, nel quale si propone di estendere ai vecchi ufficiali giubilati il ribasso di cui godono sulle ferrovie gli ufficiali in attività di servizio. Il Governo accetterebbe la proposta, la quale sarà sottoposta all'esame dell'Ispettorato ferroviario. Essa, però, prima di passare in vigore deve essere approvata ancora dalla Società ferroviaria.

Per il regime degli zuccheri.

Roma, 10, ore 21,45. — Oggi al 6 riunita al Senato la Sotto-Commissione pel regime degli zuccheri, composta dei senatori Boccardo, Canzeparo e Mezzanotte. Decise di mantenere a 2000 il rendimento dei succhi, formulando poi un articolo aggiuntivo tendente a mitigare i rigori fiscali della legge a beneficio delle nascenti industrie.

La Commissione parlamentare per l'emigrazione.

Roma, 10, ore 21,10. — Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione per l'emigrazione, che ha continuato la discussione sul progetto del Governo, al quale venne abbinato quello di iniziativa parlamentare.

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Oggi il Re ha ricevuto il senatore Micoli, il maresciallo Cappelli, il commendatore Cavallini, vice-direttore generale della Banca d'Italia ed il commendatore Rosini, procuratore generale del re a Parma.

Il conte Nigra ritorna a Vienna.

Roma, 10, ore 21,10. — Il conte Nigra si è recato oggi alla Consulta per accomiatarsi dal ministro e dal sottosegretario di Stato, essendo ripreso il suo regolare congedo.

Esami d'abilitazione all'insegnamento.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I.* pubblica l'avviso degli esami per l'abilitazione a diversi insegnamenti. Per quello delle lingue naturali e delle lingue estere, gli esami si terranno nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. aprile; quelli per la calligrafia saranno pure tenuti nei suddetti giorni e alle sedi degli istituti tecnici di Genova e Torino.

Il signor Bachi Cesare venne dichiarato idoneo agli esami di abilitazione dell'insegnamento della computisteria a Torino.

La premiazione per la Gara d'onore.

Roma, 10, ore 20,15. — La premiazione per la Gara d'onore fra i licenziati dal liceo si terrà in Campidoglio il 21 corrente con l'intervento del Re.

Nuovo concorso per statue al gran palazzo della giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

La Commissione giudicatrice delle statue per il palazzo di giustizia ha autorizzati a partecipare al terzo concorso (che riguarda il gruppo della *Giustizia* tra la *Forza* e la *Legge* da collocarsi sul portone principale verso il lungo Tevere) insieme a coloro che già furono ammessi nei concorsi precedenti, anche gli scultori: Barbella di Roma, Castrucci di Pisa, Guacci di Lecce, Guazzini di Roma, La Spina di Roma, Nicolini di Roma e Zaccagnini di Roma.

Mirri non va a riposo.

Effisi ci telegrafa da Bologna, 10, ore 22:

Potete smentire che Mirri intenda domandare di essere collocato in posizione ausiliaria od a riposo.

Probabilmente tornerà al comando del Corpo d'armata di Bologna.

I testimoni di Fili-Astolfone.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 17,40:

La causa Fili Astolfone-Minelli è fissata alla sesta sezione del Tribunale di Roma. I testimoni presentati da Fili-Astolfone sono trentuno. I principali sono: il senatore Semmola, Nunziante, Inghilleri, Paternostro, De Cesare, Tajani; i prefetti Bacco, Annaratone e Boles, i magistrati Durante, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, Piccole-Cupani, consigliere alla Cassazione di Roma, Ferro-Luzzi, primo presidente alla Corte d'Appello d'Ancona, Orlando, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Palermo; e le principali notabilità della provincia di Girgenti.

Stamane venne notificata al Minelli la citazione e la costituzione della Parte Civile, il cui originale fu trasmesso al primo presidente della Corte d'Appello a Roma.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 21,35:

Stasera si è riunita la Commissione, composta dei rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio, per esaminare il progetto sull'amministrazione del porto, compilato dopo la proposta di autonomia fatta dall'on. Imperiale e dalla Commissione governativa, presieduta dal senatore Gerolamo Boccardo.

La sospensione del lavoro nelle acciaierie di Bolzaneto.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18,30:

Circa trecento operai delle Acciaierie Italiane di Bolzaneto si recarono oggi a palazzo Spinola, incaricando una Commissione di chiedere al prefetto Garroni che sia provveduto urgentemente a scongiurare i gravissimi danni cagionati dalla sospensione del lavoro, durata, come ha da ieri vi informai, alla mancanza di carbon fossile, non essendovi ai nostri scali marittimi un numero sufficiente di carri ferroviari pel trasporto del combustibile, di cui sono giunti in parte, come constatò de visu l'on. Lacava, quantità enormi.

Il campo della Germania è il mondo.

La *Stefani* ci comunica da **Stettino**, 10:

Alla presenza dell'imperatore vi fu nei cantieri del *Vulcan* il varo del piroscafo postale *Deutschland*, appartenente alla linea di Amburgo-America. De Bülow compì la cerimonia del battesimo del vapore e pronunciò un discorso. Parlò dello sviluppo enorme preso dalla linea Amburgo-America e dai cantieri del Vulcan, che eguagliano ora la sua più potente e più veloce sulla grande via che ci lega colla nazione amica americana. Così la Germania cominciò a riguadagnare ciò che perdette dopo la fine della Lega anseatica.

Soltanto, dopochè la Germania si trovò novamente unita per opera del grande imperatore e dei suoi consiglieri immortali, essa si ricordò del motto augurativo: *Il mio campo è il mondo*, ed entrò novamente nel teatro politico universale. La politica transatlantica attuale della Germania è la conseguenza necessaria dello sviluppo economico della Germania, che questa deve alla creazione dell'impero. La Germania non deve rimanere indietro, sia nella concorrenza economica che politica. La Germania deve essere abbastanza forte sul mare per poter tutelare la pace, l'onore e il benessere dei tedeschi. Con coraggio, costanza ed energia camminiamo verso questa meta.

De Bülow, rivolgendosi al nuovo piroscafo, disse: « Ti battezzo col nome più caro, più alto, più sacro, *Germania*. Dio benedica questa nave; protegga l'omicisia e gli scambi fra la Germania e gli Stati Uniti; protegga la Germania. Dissi poco all'interno, potenza e forza all'estero ».

Di Bülow terminò il discorso col grido: *Viva l'imperatore guida della nazione!*

La discussione del bilancio della guerra austriaco.

Vienna, 10 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario della guerra. Il ministro della guerra ha dichiarato che non tollererà mai che l'esercito diventi un campo di lotte politiche e di nazionalità. Gli attacchi di cui fu oggetto l'anno scorso un parte dei tedeschi e nell'anno corrente da parte degli czechi provano ch'egli è riuscito a questo intento, e l'esercito restò realmente estraneo alle lotte di partito e di nazionalità. Rispondendo quindi ad alcune osservazioni sui numerosi suicidi nell'esercito, il ministro constatò che durante l'anno scorso si ebbero soltanto 17 suicidi.

Una tensione dei rapporti tra il sultano ed il khedive d'Egitto.

Vienna, 10 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, Ghazi-Mouktar, in seguito alla lettera diretta al sultano con cui chiedeva delle riforme, cadde realmente in disgrazia e doveva essere accompagnato dalla carica di commissario in Egitto. Questo però non avvenne finora in seguito all'intervento del khedive; ma la tensione esistente da lungo tempo fra il sultano ed il khedive si sarebbe aumentata del franco linguaggio del khedive.

LETTERE INGLESI

Gli intellettuali e la guerra.
Minacce di crisi: il carbone, il ferro e la Borsa.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 7 gennaio.

(Tardiva) — Tutti sanno che la guerra attuale è stata approvata dalla grandissima maggioranza della nazione. Le voci discordi, tanto quelle che raccomandavano la prudenza ed accennavano alle difficoltà dell'impresa, quanto quelle che parlavano per motivi morali e tentavano di scoprire al pubblico il poco simpatico intrigo finanziario e politico che l'ha provocata, sono state soffocate nell'onda formidabile del clamore popolare.

Solo una minoranza piccolissima si è opposta alla guerra e l'ha condannata. Ma se questa opposizione è stata scarsa di numero, per compenso essa è di grande valore intellettuale. Basta dire che essa comprende i nomi di Herbert Spencer, di Russel Wallace, del Bryce, del Ruskin, del Meredith, dell'Hardy, del Watson, di Spencer Walpole, delle signore Craigie, Sarah Grand, Edna Lyall, Betham Edwards, per dimostrarne il valore. Questi nomi rappresentano in Inghilterra l'aristocrazia del pensiero nella scienza e nell'arte: il fatto che fra essi si trova appunto il nome di quel grande filosofo della evoluzione, in nome della quale si vorrebbe ora giustificare il sacrificio dei deboli ai forti, deve riuscire di sorpresa a certi piccoli ascoltati arrabbiati della sua teoria.

L'aristocrazia intellettuale inglese ha dunque condannata la guerra come inutile ed ingiusta; e questa è un fatto importante. Ma la massa inglese non ha affatto prestato orecchio agli ammonimenti di questi suoi rappresentanti superiori; e questa è un fatto più importante ancora. Essa sono a mostrare che man mano che la vita politica si democratizza, il valore delle grandi personalità va decadendo, e che la terribile forza del numero tende a livellare ogni cosa sotto di sè. Ma io dubito assai che questa forza sia cosciente, vale a dire che essa sia unita ad una volontà. Il numero trionfa, in apparenza, sul grande pensatore della vita; ma in realtà non trionfano forse quegli individui che dietro le quinte o dal sottosuolo della scena tengono fra le mani le fila sottili che fanno muovere il gigante? Costoro sanno benissimo, sanno troppo bene come muovere la grande bestia incosciente; e molte cose della vita dei nostri giorni fanno temere che di lì dalla democrazia, che è stata la gloria del nostro secolo, non stia per spuntare una demagogia che sarà la vergogna del secolo futuro.

Ciò che avviene ora sul mercato inglese dimostra anche ai più scettici come la guerra vada diventando sempre più pericolosa e difficile alle grandi Società organizzate sul tipo industriale. Quando il popolo inglese, non eccolusi i gruppi degli affari, si gettò così a capofitto nell'avventura sud-africana, nessuno avrebbe sospettato che una guerra che si svolgeva contro un piccolissimo popolo, ad enorme distanza, senza nemmeno l'ombra di una minaccia contro qualunque altra parte dell'impero e contro la più modesta barca che scopera al suo commercio, potesse costituire il pericolo di una crisi. Ed invece la guerra è appena incominciata e la crisi va giganteggiando di giorno in giorno.

Essa è crisi finanziaria e industriale nello stesso tempo. La crisi finanziaria è dovuta a cause molteplici. Da parecchi anni gran parte dei risparmi inglesi erano stati rivolti verso l'Africa del Sud, specialmente impiegati in quella dubbia impresa che è la *Chartered Company*, e naturalmente tutti i fondi sud-africani si sono risentiti in modo gravissimo della guerra. In secondo luogo l'Inghilterra, quantunque ricchissima, si trova in condizioni meno favorevoli di altri paesi, per esempio la Francia, per far fronte alle spese straordinarie di una guerra, e ciò per la ragione che il capitale inglese rimane assai poco immobilizzato nelle Banche, travolto in un vortice perpetuo di affari. La richiesta d'improvvise domande di oro da parte del Governo non poteva a meno di avere un'influenza disastrosa sul mercato; come lo mostra il fatto che il tasso della Banca d'Inghilterra dal 2 1/2 per cento è salito al 6.

Ma più istruttiva ancora è la crisi industriale. Essa ha ora cominciato con lo straordinario aumento del costo del carbone, in seguito alle grandi quantità comperate dallo Stato. L'aumento è finora del 50 per cento e sarà forse del 100 per cento la prossima settimana. Capitato nel cuore dell'inverno in un paese dove nella cattiva stagione il carbone è necessario quanto il pane e l'acqua, questo formidabile rincaro peserà assai duramente sulle spalle delle classi povere. Ma c'è di più. Dal costo del carbone in Inghilterra dipendono ancora le sue maggiori industrie, le industrie tessili e quelle del ferro. Alle prime il carbone deve dare la forza motrice; alle seconde la forza motrice e parte della materia del lavoro. Finora i vecchi contratti hanno più o meno assicurate queste industrie contro la stessa improvvisa; ma se la guerra si prolungherà oltre i sei mesi la situazione si farà gravissima.

Ecco dunque un caso in cui appaiono i particolari svantaggi di una Società ad organismo complesso e stretto. La mirabile organizzazione industriale dà modo all'Inghilterra, in tempi ordinari, di assicurarsi guadagni immensi; ma basta il più piccolo intoppo in una parte qualunque del complicatissimo meccanismo, perchè le ruote comincino ad intralciarsi in modo micidiale. E' infatti ormai evidente che, oltre alle enormi spese di guerra, l'Inghilterra perderà durante la guerra somme colossali, che sono i mancati guadagni.

PSICOPATIE SOCIALI

Il morfinismo.

La morfina: ecco il dio, il solo, il prototipo di tutti i narcotici, di tutti gli eccitanti, di tutte le materie lenitrici, con le quali l'umanità in questo scorcio di secolo tenta di galvanizzarsi intellettualmente o sentimentalmente.

Intorno a questo sottile e potente alcoolide gravitano una infinità serie di stelle di secondo ordine, che danno il benessere momentaneo, la calma morale, o la calma fisica, l'eccitamento sentimentale od intellettuale. L'oppio, la cocaina, la stricnina, l'alcool, l'etere, l'haschisch, il tabacco, il cacao, il caffè, la polvere pirica, i gas di nafta.

I turchi fumano l'oppio, gli arabi, gli indiani, i cinesi adoperano l'haschisch; le giovani americane del Nord fumano le sigarette di thè, i norvegesi bevono l'etere, i russi mangiano la polvere pirica, i francesi assorbono lentamente o fatalmente il sottile veleno della Musa verde; l'uno, infine, dell'alcool, del tabacco, del caffè ha invece ogni popolo ed ogni classe.

Sembra quasi che l'umanità sofferente sia giunta al termine del suo corso fatale e voglia adagiarsi nella quiete e nel sonno del volano; sembra invasa da un malefizio occulto, e forse lo è. Ed invero, noi moderni siamo invasi da una strana mania; dalla mania del ricercato, del prezioso, dello strano.

Gli artisti nostri, animo inquieto, sono tormentati da una malattia strana: dalla malattia del dolore e delle spine; i sentimenti semplici, buoni, sereni non hanno nessun valore; ad essi è subentrato uno stato febbrile e convulsivo, un sentimento complesso ed oscuro, che ci fa prediligere le cose dolenti, i pensieri tristi, i profumi strani, le albe gelide e tutto ciò che corrisponde ad un tramonto malato d'uno stanco autunno, ed alle ultime ore di una civiltà tramontante.

Generazione la nostra strana e senza meta, che non ha ideali, e si annoia e si addolora per non averne, che non appartiene più al passato, nè sa ancora appartenere al futuro.

E l'arte rispecchia l'indecisione dell'ora. Noi non possiamo più essere pagani sereni adoratori della forma e della bellezza pura, per tutto il bagaglio di tradizioni e superstizioni religiose tramandateci in eredità col sangue; non siamo più cristiani, per il dubbio infiltrato in noi dalla scienza, e ci aggiriamo ancora in un mondo di segni e di incertezze; ed invero, nell'opera tutta dei preraffaelliti voi non trovate che la parte formale degli antichi quattrocentisti, senza il raggio di luce interiore che rende grandi le loro opere, e nella poesia pagana del Carducci voi trovate un'oscura punta di tristezza cristiana.

Tutte le morbosità, le incertezze della novella generazione derivano da due fatti: dal dissidio tra la vita ideale e le esigenze della vita reale, che tutto travolge in una grigia nebbia di mediocrità imperante. Dall'abuso dei narcotici, degli alcoolici, degli alcoolidi.

E tra questi la morfina, questa sottile e capricosa vergine candida, trionfa e dà, insieme ad un eccitamento passeggiero, ad una apparente e momentanea salute d'ogni dolore, insieme all'oblio delle cattive cose, una morte lenta, sicura, fatale.

Essa, la tentatrice acuta, che dà lo Stupore magnifiche, che attira ed avvince colla seduzione dell'assopimento del dolore, colla salute della carne malata, ha diramato i suoi terribili tentacoli di polipo nella società inquieta del nostro tempo e la tiene avvinta, insieme alle sue ancelle minori, in un terribile cerchio di ferro, che nessuno forse può spezzare o vincere.

La Musa verde e la Musa bianca: sono le due tentatrici che danno la morte, la pazzia, la paralisi.

Ed a seconda delle condizioni, dello stato sociale, dell'educazione, dei bisogni e delle cause, essa dà lenimenti, la eccitazione e la calma e la quiete; sana, apparentemente, dolori fisici e patemi d'animo, ed ha conseguenze morali diverse od opposte nell'individuo, eguali a generali nella specie.

In un individuo può produrre un eccitamento intellettuale tale da permettergli una superproduzione intellettiva; in un altro un'inazione assoluta, uno stato di torpore e di sogno perpetuo. In qualcuno l'abuso dell'alcaloide può determinare un'elevazione spirituale, che cresce in ragione diretta dell'uso della morfina; in altri invece può produrre un abbassamento, un attutimento del senso morale e portarli alla vera e propria delinquenza.

In tutti, nella specie, cioè, ella ha le conseguenze terribili e fatali: il suicidio, la pazzia, la paralisi.

E questi sono i morfinomani.

Sono i malati della carne, che tentano di trovare un sollievo momentaneo alle ferite od alle cancrene della materia mortale.

Sono i malati dello spirito, i vinti della vita che tentano affogare nell'ebbrezza morfinica, nella calma che essa dà a ricordi che bruciano il sangue, che cercano un momento di tregua per dolori che attanagliano l'anima per ferite che nessun farmaco può sanare.

Sono gli artisti che ricercano il capolavoro; che vogliono dare una superproduzione intellettuale, che si rifugiano nel grande e tormentoso e magnifico sogno dell'arte.

I primi sono riconoscibili subito a segni esteriori; sono i vizioni della morfina; in essi il senso morale si abbassa col crescere e coll'avanzare del vizio: con gli occhi ebeti ed atoni, col viso pallido ed emaciato, colla bocca cascante e piena di bave, dànno ribrezzo, e la loro fine è la paralisi e l'incretinimento.

I secondi, terribile il sogno di questi vinti dolenti, si racchiudono nel loro dolore; tutte le loro forze morali si accentrano in questo unico pensiero, il proprio sogno, il proprio dolore: e di qui i monomani, i suicidi e qualche volta i pazzi morali.

Dalla prima classe possono sorgere i delinquenti compulsivi con più frequenza che dalla seconda.

In tutte e due le categorie la coscienza

del proprio stato svanisce; essi arrivano inesorabilmente ed inconsciamente allo stato brutale, all'idiotismo, alla pazzia, al suicidio.

Nei terzi, com'è terribile e spaventosa codesta coscienza sempre veggente e preveggente, la lucida visione del proprio stato e di ciò che sarà; essi devono soffrire le torture di chi assiste coscientemente allo sfacelo della propria personalità e del proprio organismo; essi devono aver sempre dinanzi questi spettri affannosi e orribili.

E molti tentano di sfuggire all'ultimo sfacelo, all'ultima scena, allo spettro della pazzia, col suicidio, come tentò invano il povero Guy de Maupassant. Egli cercava nella morfina l'ispirazione per una superproduzione intellettuale, in modo che avvenne in lui ciò che io chiamo la tragedia del pensiero.

E così passano i morfinomani. Passano tristi, soli, nostalgici di una vita migliore, di un mondo migliore, di donne benigne, di amori brucianti. Passano solitari, molte volte derisi, e la loro vita è la più squisita delle sofferenze.

Ed ognuno ha il proprio sogno, ed ognuno lo persegue infaticabilmente.

Vicino ad essi sta la piccola siringa lucida dall'ago lungo ed acuto, ed insidioso.

Una puntura, un dolore acuto, alle volte un po' di nausea, poi la vita turbinosa del pensiero e del sentimento.

Ogni dolore, ogni preoccupazione svaniscono: prima un assopimento leggero, un senso di benessere delizioso, come se una dolcissima e tiepida primavera interrompesse un inverno rigido e triste. Le cose intorno cominciano a perdere la loro consistenza, a poco a poco il avvolge la bruma leggera del sogno. Ed allora passano le visioni.

Le cose perdono le loro qualità fisiche e si trasformano in elementi di sogno, diventano esse stesse pensieri e sentimenti.

Passano i sogni stanchi, le visioni dolenti; passano gli amori che furono e non sono più.

Passano visioni di paesi meravigliosi che mai essi videro nel passato, e che mai vedranno nel futuro: paesi di sole, paesi dai profumi esotici e strani.

Ed il sogno continua; il reale si compenetra all'incosciente; passano amori lontani e spenti, donne che furono solo nel sogno.

E le visioni crescono con un crescendo vertiginoso, e diventano macabre e paurose. Ed allora avviene la tragedia del pensiero.

Così sempre, finchè il tono si abbassa, l'assopimento diminuisce e succede il risveglio. Risveglio sofferto di nausee e di sorprese.

Essi perdono la coscienza del proprio io e della propria personalità; così nel risveglio si guardano le mani, i polsi, e la loro misera e povera carne mortale, come fosse cosa estranea a loro stessi.

La vita appare come una realtà fangosa. E quindi le ricadute ed i sogni nuovi.

E così passano questi stanchi e tristi malati, questi nostalgici, finchè un più brusco risveglio, un più ruvido contatto con la vita esterna e reale non li piombi in quella pace perpetua che hanno perseguita nella vita, invano, sempre, invano.

Achille de Carlo.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Nella Commissione del fondo per il Culto. — Ghiglieri, primo presidente alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato presidente della Commissione di vigilanza sul fondo del Culto

Corti d'Appello e Tribunali. — Ferrante, sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di Casale, è trasferito a quella di Lucca — Rossi, consigliere alla Corte d'Appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale di appello ivi — Manca, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari, è trasferito a quella di Casale Monferrato — Laudi, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo — Amati, presidente di Tribunale di Caltanissetta, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Lucca.

Pretore e Cancellerie. — Cartasegna, uditore al Tribunale di Torino, è nominato vice-pretore al 3° mandamento di Torino — Battistoni, uditore al Tribunale di Torino, è nominato vice-pretore alla Pretura Urbana di Torino — Martelli, uditore alla Regia Procura di Mondovì, è nominato vice-pretore a Mondovì — Gardini, uditore al Tribunale di Mondovì, è nominato vice-pretore a Mondovì — Montanari, uditore alla Regia Procura di Torino, è nominato vice-pretore al 6° mandamento di Torino — Bouvery, uditore alla Regia Procura di Torino, è nominato vice-pretore al 5° mandamento di Torino — De Alessandri, uditore alla Regia Procura di Acqui, è nominato vice-pretore ad Acqui — Barberis, uditore alla Regia Procura di Alessandria, è nominato vice-pretore ad Alessandria.

Sono accettate le dimissioni di Verzone da vice-pretore di Orbassano.

Manconi, vice-pretore al quarto mandamento di Torino, è trasferito a Venaria — Gandini, sostituto segretario alla Procura di Casale, è nominato vice-cancelliere a Gavi — Vietti, cancelliere a Ivrea, è trasferito a Carrù — Salami, cancelliere a Carrù, è trasferito a Bra.

Patrocinio pei poveri. — Pecla, sostituto procuratore del patrocinio pei poveri, è dispensato da tale carica.

Una causa contro Esterhazy e suo cugino.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20.37:

Oggi al Tribunale si cominciò a discutere la causa del principe Esterhazy contro il noto ex-comandante Walsin-Esterhazy, nonchè Cristiano Esterhazy, per proibire loro di portare il nome di Esterhazy, il titolo di conte e il blasone.

L'ex-comandante Esterhazy era rappresentato da Decori e Cristiano da Herbin. Il comandante non è comparso.

Herbin riferì quale, secondo Cristiano, è l'origine della famiglia. Decori disse che il comandante in una lettera al nipote affermò esistere un documento provante il contrario. Chiese al Tribunale di ordinarne le ricerche presso ventiquattro notai del circondario di Vigan. Il Tribunale si pronuncerà fra otto giorni su questo incidente.

Nessun ministro russo a Belgrado.

Vienna, 10, (*Stefani*). — Si smentisce da fonte autorevole la voce della prossima nomina del ministro russo a Belgrado. Escludesi anzi che la Russia pensi a nominarlo presentemente.

Navigazione.

Hong-Kong, 10 (*Stefani*). — Il *Bernide* ha proseguito per Bombay.

Nel campo dell'istruzione superiore.

Qualche giorno fa segnalammo il fatto inaudito di un professore straordinario osa più confermato dal ministro semplicemente perchè in dissenso con un collega. A ragione di tale provvedimento s'invocò la necessità di una unicità di indirizzo nell'insegnamento di due materie così strettamente unite, quali sono la patologia speciale medica e la clinica medica. Ora i fatti che stanno svolgendosi all'Università di Pavia dimostrano appunto quanto tale motivazione sia un futile pretesto, e come l'applicazione del sistema dei due pesi e due misure, o meglio dell'arbitrio, sia la regola costante nelle cose dell'istruzione superiore.

All'Università di Pavia è morto, recentemente, il Direttore della clinica medica, il prof. Francesco Orsi, ed a succedergli era chiamato naturalmente il prof. Forlanini, che insegnava appunto la patologia medica in quell'Università. Qual miglior momento di dar corpo alle idee del ministro, di unificare cioè l'insegnamento clinico della medicina, affidando la cattedra di patologia medica ad un allievo del Forlanini, il prof. Riva-Rocci?

L'interesse bene gli studenti che in una solenne adunanza invocarono dal ministro queste provvedimento; e gli studenti, che avevano potuto valutare il prof. Riva-Rocci durante tutto l'anno accademico passato, in cui egli sostituì efficacemente il prof. Forlanini malato, trovarono solo alto l'onore della clinica pavese, potevano ben chiamarsi buoni giudici!

Ma non così l'intendeva il ministro, chè a Genova rimaneva un professore già in carica per unificare l'insegnamento clinico, a Pavia trovava meglio sdoppiarlo, per dare corso alle decisioni di quell'infausto congresso di patologia medica di Napoli di due anni fa, concorso azzuffato a maninimità di voti dal Consiglio superiore, ed in cui, com'ebbe a dire in Senato un illustre clinico — il Cardarelli — furono sbalorditi insegnabili candidati che meritavano di essere messi primi.

Perchè un insegnamento dev'essere unico a Genova e doppio a Pavia?

Perchè alle cattedre non si provvede regolarmente per concorso, ma si sanziona invece l'ingiustizia eventuale di un concorso in tutta una serie di vacanze successive?

La vita che si vive

In Inghilterra le commesse di negozio hanno avuto finalmente una stretta veramente utile che da molti anni desideravano invano.

Il regale consiste in una sedia, su cui potranno d'ora innanzi sedersi nelle ore in cui non vi sono clienti da servire.

Non crediate però che i proprietari dei grandi magazzini abbiano fatto il regalo spontaneamente e volonterosamente.

Tutt'altro. Ci sono voluti invece anni ed anni di propaganda indefessa per parte delle più cospicue dame, dei più schietti filantropi, dei più dotti scienziati; ci sono voluti comizi, proteste e persino delle intimidazioni.

Le dame ed i filantropi protestavano in nome dell'umanità, i medici in nome dell'igiene.

Così, poco a poco, la questione del sedere o non sedere delle commesse di negozio si è fatta grossa, ed il Governo, trascinato dall'opinione pubblica, dovette suo malgrado mettere un occhio anche lui sulla questione, per vedere da qual parte stava il torto e da qual parte la ragione.

Il buon diritto delle povere signorine non poteva essere messo in dubbio, ed i proprietari lo hanno finalmente riconosciuto.

M'immagino che ne avranno subito approfittato.

Dopo tanti anni che stanno in piedi le poverine saranno certamente stanche.

***

In un giornale inglese il dottor Hutchinson parla della cavalleria..... cauina. Egli afferma che i cani hanno un senso del diritto assai chiaro e netto. L'abitudine di difendere i piccoli e i deboli è assai sparsa nel regno delle bestie.

Infatti — osserva lo — se un gatto sferra il piccolo e debole topo e se lo mangia, non è per malanimo, ma unicamente per toglierlo al pericolo di cadere in una trappola.

Quanto poi alla cortesia degli animali verso il sesso debole, essa — dice l'Hutchinson — è spinta sino a un punto inverosimile.

Un cane che si rispetti non morderà mai una femmina, a meno che non si tratti di difendersi.

Invece le femmine, in generale, non si fanno scrupolo di picchiare un'altra bestia più debole.

Una cagna in mezzo ad una muta di cani e quasi sempre causa di rivoluzione, giacchè quando le accade qualche cosa che non le piace strilla forte. Era i maschi ne n'è sempre qualcuno che cavallerescamente piglia le sue parti; e così nascono delle battaglie generali.

Questo sentimento cavalleresco dei cani qualche volta nuoce persino alle partite di caccia al lupo. Infatti molte volte, quando, invece di un lupo, i cani si avvedono che è una lupa, essi si rifiutano di attaccarla.

Badate che è sempre l'Hutchinson che lo afferma.

Io non ho mai veduta nulla di simile, e do la mia parola che non desidero di vederla.

***

Il signor Luigi Lolli, vice-ispettore nelle poste a Sandrio, ha voluto occupare i suoi ozi nella compilazione d'una sintesi storico-commemorativa del secolo decimonono. Da buon impiegato postale, egli ha costretto il suo lavoro nel breve spazio di una cartolina.

Do volentieri capitolità al paziente lavoro, il quale dimostra che il signor Lolli non è soltanto uno scrittore di..... voglia, ma anche uno storico di valore.

— Culla del Secolo: Marengo; — Fonte battesimale: Trafalgar; — Pallio di gioventù: Jena; Moskova; — Waterlò epilogo: — Santl'Elena espiazione! — Corre Europa fremito possente: Libertà: — Belgio e Grecia liberi; — e Italia, per cioccanto di martiri e lealtà di due Re; — Cavour il genio; Mazzini l'apostolo; Garibaldi l'eroe. — Le labbra dell'Atlantico rosseggiano di fraterno sangue pel riscatto di Cuba; — una vipera beve sul cuore di Lucelon. — Il piombo squarcia il petto a Massimiliano a Vera Cruz, e la ragione a Carlotta demente a Miramar. — Pace! — grida il mondo a Suez; ma da le zolle di Sadowa, calpestate da Bismark, germoglia il seme de la patria tedesca. — Wörth; Saarbrük; Sedan; tricefala Nemesi vendicatrice di Jena. — La stella d'Italia, trovata un la notte a Mentana, fiammeggia sul Campidoglio. — Russia al Bosforo guarda; Osman a Plewna ennala i saraceni dell'Ariosto. — Torna, o Alessandro, a le tue steppe! Paschin, Bakunine, fra gli schiavi redenti preparano Ouhorsty e Vera Zassulich. — Karakazof frantumerà il tuo cranio. — Fenelon i mari le britanniche carene, ancelle di un impero ove Sole non tramonta; da la Rhodesia braccia immani di ferro tendono a le Piramidi. — Ne la fossa ride Macbo ai beati do la planeastite di Sampson; — l'ombra pianeta di Colombo si drizza sulle Antille, e spezza a Santiago le sue catene! — Osanna! a voi Stephenson; Rowland Hill; Arago; mirabili precursori de l'Unione Universale de le Poste; — Osanna! a voi lavoratori del Cenisio e del Gottardo; a voi, palombari del filo transoceanico; — gloria a Livingstone, — Gessi, — Müller, — Andrée, — Stanley, — Nauhsen, — Pasteur, — Koch, — Edison; — a Voi, giovanetto del Savoia che scaliste i ghiacci del Polo col cuore palpitante d'Italia! — Onta ai Ravachol, ai Caserio, ai Luccheni. — Oh magnifici Areopagi Mondiali! fra il perverlir dei caratteri nel delirio dell'oro; — Oh ecatombe di profeti su le ambe! fra il naufragar de le fame nelle rapide del Panama e dei godimenti inauditi! — Pulcidissime gemme ti cingono il capo; il Genio ti bacia su la bocca, o Secolo, — ma l'antisemitismo imperversa; — l'estremo Oriente abbacina; — il Sud Africa è in fiamme; — segni foricri di sociali commovimenti lanpeggiano; — il duello avrà due forti: Lasalle, Cavalletti, — il suicidio volle preda regale: Rodolfo. — Oh Elisabetta! ferro e sangue ti hanno straziata in piena luce, e fiosata nei nostri mari. — Da l'Aja s'ode il rumoreggio dell'ali di un angelo: la Pace, fugata dall'eterno Missotauro — A Roma il *Giubileo*; a Londra il fremito; a Parigi..... l'Apoteosi. —

***

La penultima.

Per finire.

Una ballerina alloggia in un albergo colla propria madre. Mentre la madre esce per qualche spesa, si corica e si addormenta.

La madre, di ritorno, chiede al cameriere:

— Dov'è mia figlia?

Il giovanotto, forte in mitologia, risponde:

— In braccio a Morfeo.

E la madre:

— Oh! ma sono legalmente maritati, sapete!

***

L'ultima.

— Sarebbe desiderabile — dice un signore molto serio, seduto al caffè — che tutti fossero come me. Io non grido mai: viva nessuno.

— Bèdo io — risponde un vicino. — Ella è medico!

A posto per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Mir - i - e.

Per oggi: Buenos:

V'ha in fiume (se il pensar non ci tedia)
Che il nome porta di nota commedia.

Un dramma della gelosia.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 15,35:

Stamane, a Galliera, il colono Vittorio Grandini, per motivi di gelosia, accoltellava la propria fidanzata, Rosa Bandiera, che versa in pericolo di vita. Il Grandini rivolgeva quindi contro di sè il coltello stesso e si uccideva.

Un tenente asfissiato per disgrazia.

Ci telegrafano da Campobasso 11, ore 17,40:

A Campobasso il tenente del 55.o, Leone Barzelli, di Digione, fu trovato morto per asfissia col carbone. Si crede si tratti di disgrazia accidentale. Il Barzelli aveva ventiquattro anni.

I processi della mafia.

Un assassinio misterioso — La confessione di un morto.

Scrivono da Palermo, 7, al *Giorno*:

« Giorni sono vi telegrafai che tempo fa erano stati rubati ad un sindaco di un Comune della provincia di Palermo alcuni capi di bestiame, che erano stati in seguito ritrovati in un fondo dell'on. Pallasolo. Vi mandai ogni maggiori particolari su queste fatte e sul recente svolgimento del processo relativo.

« Il sindaco proprietario degli animali bovini che furono rubati è il signor D'Anaro, del Comune di Sciara. Alcuni degli animali rubati furono trovati nel fondo Gentile, in contrada Rocca Monreale, di proprietà dell'onorevole Pallasolo.

« L'istruttoria rinviò al Tribunale di Termini un tal Montalbano, quale autore dell'abigeato, un tal Tito Vincenzo e certo Trapani, custaldo del fondo Gentile, quali ricettatori.

« Le causa arrebbe dovuto discutersi nel settembre scorso. L'on. Pallasolo era chiamato testimone a difesa del suo custaldo Trapani, ma il presidente d'allora credette opportuno rinviare il dibattimento.

« Pochi giorni dopo il rinvio, il Montalbano fu trovato assassinato in modo da non lasciare alcun dubbio che la mafia avesse voluto ridurre al silenzio una voce che poteva essere accusatrice di parecchi. Il disgraziato Montalbano fu infatti ucciso con una fucilata in pieno ventre, mentre dormiva, e poi di sotto al mento gli fu conficcato un pugnale che attraversava e teneva chiusa la bocca. Chiamati i parenti del Montalbano per identificare il cadavere, essi furono tutti terrorizzati dal barbaro modo con il quale la mafia aveva fatto la sua vendetta, che dissero non saper riconoscere se quel cadavere fosse il loro congiunto, ma la madre del Montalbano lo riconobbe e ne avvertì la Autorità.

« Queste avrebbero dovuto indagare, ricercare i colpevoli, spiegare la maggiore energia, invece nulla fu fatto per chiarire la identità del Montalbano, e giorni sono, venuta la causa dinanzi al Tribunale di Termini, quei giudici mettevano sentenza con la quale assolvevano gli imputati presenti, Trapani e Tito, e *condannavano a due anni di reclusione, quale autore* — sapete chi? — *l'ucciso Montalbano*, avendo ritenuto non fosse abbastanza accertata la sua morte!

« Il fatto è d'una tale enormità che prima di commentarlo ho voluto averlo confermato da persone degne di fede della stessa Termini, e costoro non solo l'hanno confermato, ma mi hanno manifestato la loro sorpresa e la loro indignazione per il modo leggero con il quale quel Tribunale procedette all'esame della causa. Pareva che tutti si fossero data l'intesa di non dare alcuna importanza a quel processo, di mettere tutto a dormire. I testimoni furono intesi sommariamente, non si tentò nulla per indurli a dire ciò che veramente sapevano; la Difesa degli imputati ebbe fatto buono tutte le sue eccezioni. Tutto fu fatto alla lesta. La sentenza ha prodotto una penosissima impressione, ed è opportuno richiamare su essa l'attenzione della Magistratura superiore. »

Padre e figlio asfissiati in un tino.

Scrivono da Sturla (Genova), 9:

Certo Giuseppe Canepa, contadino, d'anni 60, abitante a Molassana, stamane, verso le ore 11, insieme ad un figlio di 12 anni, a nome Giovanni Giacomo, scese in un grosso tino della capacità di circa venti ettolitri per ripulirlo.

Trascorso poco tempo, Maria Del Vecchi, di 35 anni, contadina di Molassana, passando presso la cantina del Canepa, udì una fioca voce, come un lamento, che usciva d'intorno. Conoscendo a quale lavoro fossero intenti i Canepa, pensò in aventura. E tosto, con quanta voce potè, si diede a gridare al soccorso, così che il curato di Molassana, che trovasi in prossimità, accorse prontamente, e, visto come il fulmine, scese nel tino.

Però in tempo ancora ed estrarre il piccolo Giovanni Giacomo, che tuttavia respirava; non così invece il povero padre, che l'acido carbonico, sprigionatosi dal sofisto recipiente, aveva asfissiato.

Avvertito il dottor Serafino Lombardo, subito si recò sul luogo per prestare le più sollecite ed amorose cure al fanciullo, che ormai è fuori d'ogni pericolo. Del padre altro non potè fare che constatarne la morte.

La costituzione di un barone truffatore.

Abbiamo da Napoli, 8:

Ottori sono è finita la trattazione della causa a carico del famoso avvocato Busio e C.i.

La Parte civile ha presentato la sua lista aggiunta. Il Ministero ha prodotto il *terzultimo* Alello Gennaro ed Ortensio Generoso Eugenio Emiscalco, poi Francesco Paluso e Luigi Jarocci.

Ha ricordo quanto venne pubblicandosi in quei giorni in cui le scandalo ni appaiesava in tutta Parigi della sue ignominiose sorprese, immaginerà le ragioni della recussione dei sopradetti testimoni, dei quali, i primi tre, furono un tempo anche imputati.

Ieri s'è costituito in carcere, a Sant'Elmo, il barone avvocato Francesco de Bartolomeis, imputato anch'egli di associazione a delinquere nel processo Busio e rinviato davanti al Tribunale per rispondere oltre che di associazione a delinquere di truffe in danno di Roberto Smiscalchi.

REATI E PENE

IL RINVIO del processo Notarbartolo

(Per telefono d'urgenza alla Stampa).

Milano, 10, ore 18.

Udienza pomeridiana.

Alle ore 15 la sala dell'udienza è affollatissima; l'aspettativa è grandissima. Era annunziato che l'ordinanza sarebbe stata pronunziata alle 15, invece la Corte esce alle 17. Si desta immediatamente un mormorio generale, e il presidente legge l'ordinanza, preceduta da lunga motivazione. Essa riassume innanzi tutto le molteplici accuse accennate dalla Parte civile contro diversi testimoni. Anche ammettendo che l'accusa di favoreggiamento avesse fondamento, essa, dice l'ordinanza, esorbiterebbe dall'art. 312 ed esorbiterebbe anche dal mandato che ha oggi la Corte.

Esamina quindi partitamente le responsabilità dei diversi testimoni contro i quali è stata chiesta l'incriminazione, per venire alla conclusione che tutti i testimoni non possono essere incriminati di falsa testimonianza, nè di reticenza, avendo ciascuno potuto dare esauricnti spiegazioni alle contestazioni che loro vennero fatte. Che se per alcuni di essi possono le spiegazioni date parere deficienti, ciò si deve attribuire al fatto che si tratta di avvenimenti che risalgono a parecchi anni addietro, e questo è detto specialmente nei rapporti del questore Ballabio.

Ciò premesso, la Corte respinge tutte le domande della P. C., e scioglie da ogni riserva i testimoni. E poichè tutte le parti sono d'accordo nel chiedere il rinvio del processo, e considerando che è necessaria una nuova istruttoria, sia nei riguardi dei Di Blasi, dei Baroni e di altri arrestati, sia nei riguardi di altre maggiori responsabilità, la Corte rinvia la causa ad altra sessione.

Avv. Altobelli. — Per quanto le sappia assai inutile, la P. C. chiede che siano registrate a verbale le sue proteste.

L'udienza è levata. Il pubblico esce facendo infiniti commenti.

Un conte condannato a dieci anni e più di reclusione.

(Tribunale Penale di Torino).

Francesco Olivazzi di Quattordio, nonostante il nome rubacchia di un grande casato, fu dedicato alla mala vita, cercando di gabbare, sotto l'egida di quel nome, il prossimo nei modi non più volgari ed ora più raffinati.

Egli ha figurato infatti già in un recente processo, che destò abbastanza rumore e che nel mondo giudiziario fu battezzato per la causa « delle truffe del gusso ».

Accanto a lui oggi, come allora, ricompaiono anche altre persone di dubbia fama e di dubbia operosità: prestanomi, cooperatori, *factotum* e faccendieri; quell'accozzaglia, insomma, di mala gente che forma il necessario *entourage* d'ogni briccone matricolato che voglia guarentirsi un vasto campo d'azione.

I mezzi con cui il famigerato conte ed i suoi accoliti riuscivano a spillare danaro alla gente insospettosa, erano i soliti e di cui erano pieni le pagine giudiziarie riferentesi a simili processi. Millantare la potenza e la ricchezza della propria ditta o del proprio negozio, minacciante ruina; dare all'orpello un falso bagliore di oro; cercare soci od impiegati, a loro carpire con bei mezzi fondi e cauzioni; appropriarsi quote di azionisti e concludere i più loschi affari senza scrupoli e senza ritegno: ecco la missione, direi, e lo scopo costante, imperioso della loro esistenza.

Cosicchè l'Olivazzi fu accusato di parecchie truffe, appropriazioni ed altre simili imputazioni, a cui più o meno cooperarono tali Casale Giuseppe, Ponzi Ernesto, Isaardi Caterina e Dollinger Filippo.

Il Tribunale condannava il conte imbroglione a dieci anni e mesi tre di reclusione ed a 7000 lire di multa; Casale a tre anni e mesi dieci di reclusione ed a L. 1500 di multa; Ponzi a due anni e mesi uno di reclusione ed a L. 750 di multa; la Isaardi a L. 50 di ammenda; il Dollinger a tre mesi di reclusione. Assolse altri due individui travolti medesimamente nell'accusa.

Presidente: avv. conte Levera; Pubblico Ministero: avv. Villanis; Parte Civile: avv. Farinelli: Difesa: avvocati Moretti, Ballati, Daziani, Ottolenghi e Brussco.

Il processo contro il *Galletto* d'Asti.

Abbiamo da Asti, 10:

Domani, 11, il noto dibattimento contro il giornale: *Il Galletto*, sarà certamente aperto, ma è dubbio se sarà continuato, occorrendo ancora sette od otto giorni — a quanto pare — prima che sia finita l'inchiesta contro i querelanti.

La maggiori probabilità sono per un breve rinvio a udienza fissa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Sassari.

Sassari, 10 gennaio.

(Corrispondenza) — Stamane, nell'aula delle udienze al Tribunale, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Intervennero le Autorità civili e militari, la Corte ed alcune gentili ed eleganti signore.

Lesse il discorso inaugurale il reggente la Regia Procura avv. Vernetti, il quale, dopo d'aver inviato un saluto al procuratore del re avv. Roggieri, assente per motivi di salute, entrò in piena statistica traendo dai singoli dati delle dotte osservazioni e savie conclusioni, elogiando l'opera dei consiglieri e dei pretori, tra cui Sora tiene il primato. Della diligente relazione risulta che le cause civili continuano a diminuire, mentre continua a crescere il numero di quelle penali, specialmente nei reati contro la proprietà. Parlando del gratuito patrocinio s'augurò abbia a risorgere l'Avvocatura dei poveri, onde rendere più agevole ai miseri l'invocare e l'ottenere giustizia. Il giovane e valente oratore venne vivamente congratulato.

Il presidente conte Quarnara mandò anch'egli un saluto al procuratore del re, augurandosi di presto rivederlo al Tribunale. Augurò pure un brillante carriera all'avv. Vernetti, dichiarando infine, a nome del Re, inaugurato il nuovo anno giuridico.

L'inaugurazione dell'anno giuridico ad Alessandria.

Alessandria, 10 gennaio.

(Gazzettino) — Oggi, alle ore 14, nella grand'aula della Corte d'Assise ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, coll'intervento del nuovo presidente del Tribunale avv. Eraclio Tonetta, del sindaco Franzini, del delegato di prefettura conte Brizia, del generale Malacrìa, del senatore Galdese, dell'avvocato fiscale militare Del Bava, di numerosi avvocati, procuratori e di molte signore.

Lesse il discorso inaugurale il procuratore del re avv. Merelli. Egli disse delle gravi conseguenze a cui dà luogo la mancanza d'una legge che renda obbligatorio il matrimonio civile prima di quello religioso. Parlando dell'ufficio dei conciliatori, trova che la procedura è per essi lunga e costosa, e che la formazione delle liste dei conciliatori dà abbastanza garanzie di indipendenza.

L'oratore parla poi della necessità d'una riforma nella legislazione del fallimento, e vorrebbe che il concordato non potesse risolversi finchè che non fossero accettati tutti i crediti. Spezza una lancia contro il socialismo, che vorrebbe l'abolizione della proprietà, e chiama illusi coloro che ne seguono le dottrine.

Toccando della delinquenza, deve con dolore constatare ch'esso aumenta nei reati contro la fede pubblica, contro la giustizia, nei reati d'oltraggio, di furto, di diffamazione, di lesioni personali e non trova a tali mali altro rimedio che la restaurazione del senso morale.

Gli omicidi nel decorso anno furono tre soltanto.

L'avv. Merelli, a rendere meno monotono l'elenco delle cifre, svolge a quando a quando delle ragionate considerazioni giuridico-sociali; e chiude la sua splendida relazione, durata oltre due ore, con una brillante e commovente perorazione in omaggio della Magistratura, in questi giorni tanto bersagliata, della Magistratura che « passa silenziosa e non si arresta, sorgellosa dell'opera civile che gli è affidata. »

Una salva patriottismo d'applausi salutò il valente e dotto oratore.

Arresto di generali nell'Uraguay.

Scrivono da Montevideo, 10 dicembre:

In seguito alla scoperta di un complotto contro il presidente della Repubblica, dottor Cuestas, per ordine del Ministero fu arrestato ieri la Floridia il generale Riccardo Estevan.

Il generale si trovava nel treno diretto a Durazno.

Giunto a Floridia, si presentarono nello scompartimento il prefetto e l'ispettore, ed invitarono il generale a scendere.

Condotto in una sala della stazione, gli notificarono aver ricevuto ordine dal Ministero di rimanere a Montevideo.

Da Rivera comunicano che quelle Autorità di polizia hanno arrestato il comandante Lisardo Caballero, che fece tempo fa alcune scorrerie rivoluzionarie in quel dipartimento.

L'ordine d'arresto fu trasmesso dal ministro di governo e fu eseguito dal commissario Saavedra senza che il comandante opponesse resistenza.

La casa del comandante Caballero fu perquisita, ma senza risultato. Il comandante è stato inviato a Montevideo.

Si afferma che la Polizia persegue il colonnello razionalista Ignazio Mena, sospetto di essere il capo di una banda armata, composta dalla gran maggioranza degli operai dei *saladeros* del Cerro.

Questa banda, per ora disgregata, sarebbe pronta a riunirsi ed insorgere al primo segnale del Mena.

A 103 anni.

Scrive il *Bollettino della Sera* di Nuova York, del 29 dicembre:

Col nuovo anno *Mrs.* Margaret E. King, di questa città, avrà la bellezza di 103 anni, e sarà probabilmente la persona più attempata nello Stato.

Questa donna nacque a Whitley Oaks, Ohio, il 1o gennaio del 1790.

Sposò nel 1808 David Ermer, che morì nel 1859. Dopo quell'epoca sposò altri tre mariti, l'ultimo dei quali è Jere King. Essa apparteneva ad una famiglia di tredici figli, e da essa pure nacquero tredici figli, di cui sette sono viventi. Questa donna ha 90 nipoti e più che un centinaio di pronipoti.

Malgrado la sua avanzatissima età, Mrs. King gode delle sue facoltà mentali e legge ancora senza occhiali.

Essa perdette un fratello che aveva raggiunto i 107 anni.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del giorno 10 gennaio.

Presiede il sindaco, che dichiara aperta la seduta alle ore 15,20.

Seggono la loro sinistra i consiglieri: Dutto e Cugno.

Per l'illuminazione nelle ore mattutine.

MUSSO lamenta che le lampade elettriche delle arterie principali al mattino vengano spente troppo presto.

Sull'istruzione pubblica.

BALBO. Secondo la tabella governativa, le ore giornaliere di lezione dovrebbero essere 4 per il corso inferiore e 5 pel corso superiore.

Nelle nostre scuole invece si è adottato, col consenso del Consiglio scolastico provinciale, un orario unico di 5 ore al giorno per tutte le classi, destinando un'ora, per le classi inferiori, agli esercizi fisici.

Quest'ora invece, anzichè agli esercizi fisici, ora viene applicata alle lezioni solite.

Ciò fa sì che i maestri delle classi inferiori fanno ogni giorno un'ora di più di quanto fanno loro il regolamento governativo, oltre a quel tempo, prima delle lezioni, in cui già si debbono trovare in iscuola.

Venendo ai programmi delle scuole, dice che, contrariamente a quanto prescrivo la legge, essendo essi fatti e imposti dall'Autorità centrale, i maestri vengono ad avere le mani completamente legate, e ogni loro iniziativa viene così messa in disparte.

Lamenta poi che i programmi siano così vasti e così complessi da diventare semplicemente ridicoli.

Sull'organico dei maestri fa rilevare che spesso i posti che dovrebbero essere dati agli insegnanti effettivi sono dati ai supplenti, e talvolta anche a supplenti non in pianta. Ciò presenta l'inconveniente di ritardare la carriera degli insegnanti stessi, che aspettano la nomina ad effettivi e che hanno diritto di avere più ora giustizia retribuita l'opera loro.

Vorrebbe poi che i trasfochi degli insegnanti fossero limitati al numero strettamente necessario.

RINAUDO vorrebbe che di tanto in tanto, ogni due o tre o quattro anni, la Giunta presentasse un intiero volume che descrivesse l'andamento generale della pubblica istruzione nella città nostra.

Chiede schiarimenti sui posti di vice-direttori delle scuole, non considerati dall'organico, e che invece vennero istituiti nelle scuole elementari e combatte l'idea di scegliere le insegnanti supplenti ed effettive esclusivamente tra le tirocinanti.

Lamenta in fine le troppo severe limitazioni al diritto di dare ripetizioni.

DANZO rispondendo a Balbo dimostra insussistente che i maestri delle classi inferiori facciano un'ora di più di quello a cui sono obbligati.

Spiega che i ragazzi, se non per un'ora intiera ogni giorno, fanno però spesso degli esercizi fisici.

Sui programmi scolastici fa osservare che col facile passaggio degli allievi da una scuola all'altra della città è conveniente che si conservi in tutte le scuole una certa unità di insegnamento.

Quanto al programma, esso fu opera non del direttore generale, ma di una Commissione speciale composta dei più provetti insegnanti stessi.

Accenna al concorso che si aprirà quest'anno per 40 posti di maestro nelle scuole elementari municipali. Sui trasfochi assicura che si adotterà la massima che nessun insegnante ottenga un trasloco se questo disturba altro insegnante.

Dà altre minute spiegazioni in risposta alle osservazioni testè fatte.

PICCAROLO insiste sulla convenienza di abbreviare l'orario di scuola nelle classi inferiori in cui l'insegnamento è più gravoso. Si dichiara favorevole ad una meno tassativa unità del programma didattico, per non cambiare l'insegnante in un vero automa.

Sull'organico lamenta che in parecchi posti di maestri effettivi si facciano stare non temporaneamente, ma permanentemente dei supplenti.

Accenna al fatto di un maestro elementare municipale che da anni fa lezione in una scuola non municipale e non si presenta al..... Municipio che alla fine di ciascun mese a ritirare lo stipendio.

Enumera parecchi altri fatti specifici, per provare gli inconvenienti a cui porta la non osservanza lamentata dell'organico.

Si chiede con quale facoltà il Municipio di Torino ha creato, contrariamente a quanto prescrivono e la legge e il regolamento, tre nuove categorie di insegnanti: le supplenti ordinarie a 50 lire mensili, quelle straordinarie a 100 lire mensili e le tirocinanti libere, che sono pure supplenti, perchè delle supplenti hanno tutti gli obblighi.

« Non resta — dice Piscarolo — che creare una quarta categoria di supplenti, quella di supplenti che paghino loro il Municipio per far lezione. » (*Risa e mormorii*)

Presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale afferma la necessità che, in conformità della legge e dei regolamenti, ciascuna classe elementare abbia il proprio titolare, e sia da esso diretta, salve le eccezioni di legge, e che la condizione dei supplenti sia messa in armonia con le disposizioni del regolamento municipale vigente. »

Sulla questione delle ripetizioni agli alunni dice che le prescrizioni date in proposito agli insegnanti non possono che recare offesa, col supporre che presuppongono, agli insegnanti stessi.

CAVAGLIA', ex-assessore, parlando per fatto personale, dà anch'egli parecchie spiegazioni alle osservazioni mosse da Piscarolo e da Balbo.

BALBO si dichiara completamente soddisfatto; ma..... con poco soddisfazione del Consiglio ritorna su parecchi degli argomenti già svolti.

Spettacoli di giovedì 11 gennaio.

REGIO (Spettacoli d'opera) lettera A pari, ore 20,30: *Iris*; *Rosa d'amore*, ballo — L. 5.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini) ore 20,30: *Il marito in campagna* — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Soarez), ore 20,30: *La Pompa* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiner), ore 20,30: *Zezè* — L. 0,70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Sabbia e bale* — L. 0,50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La Cassia del 1899*; *Il Precipizio* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

In questi ultimi giorni è uscito:

GIUSEPPE DE-BOTAZZI

Docente di lingua italiana a Stuttgart dal 1897

BARONE FEDERICO LEUTRUM

Secondo documenti ufficiali inediti

Con 11 *incisioni* e facsimile *delle firme del barone.*

Un volume di 150 pagine, elegantemente illustrato, L. 2. —

RINAUDO ringrazia e fra la disattenzione e la stanchezza quasi generale, ritorna anch'egli su qualche sua proposta.

L'attenzione però ritorna vivissima nell'aula quando l'assessore DANEO risponde a Piccarolo sulla necessità di una unità di insegnamento in tutte le scuole, unità che ha il suo fondamento negli elementi sempre uguali che costituiscono la scolaresca.

Conclude col dichiarare che non può accettare l'ordine del giorno presentato dal Piccarolo, perchè esso può prestarsi a troppe diverse interpretazioni.

Invita invece il Piccarolo a prendere atto delle dichiarazioni, che fa anche in nome della Giunta, di migliorare sempre, nei limiti del possibile, le condizioni di tutto il personale insegnante delle scuole municipali di Torino.

Avverte che il maestro denunciato dal Piccarolo, che percepiva lo stipendio da un anno senza far lezione, presentò sempre regolari fedi mediche, e chè ieri presentò la sua dimissioni, le quali furono stamane accettate dalla Giunta. (Sui banchi dei consiglieri socialisti si commenta la coincidenza delle dimissioni del maestro con la denunzia fatta dal Piccarolo, e sugli altri banchi da parecchi..... si ride).

PICCAROLO ribatte su alcune sue osservazioni, e il Consiglio non si studia più di nascondere la sua stanchezza e il desiderio di finire una discussione che ormai tutti giudicano più che sufficiente.

Il SINDACO dichiara che la Giunta non accetta l'ordine del giorno Piccarolo. Mette ai voti, dichiarando di accettarlo, il seguente ordine del giorno presentato da Balbo:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni « della Giunta, ne prende atto e passa all'ordine « del giorno. »

E' approvato.

La seduta è tolta alle ore 13,40.

Arti e Scienze

La laude di D'Annunzio per Dante.

Com'è noto, Gabriele D'Annunzio ha iniziato letture dantesche a Firenze, fin quest'anno, con la lettura del canto VIII.

Dopo avere illustrato questo canto, e dopo averlo letto con molta arte — dicono i giornali fiorentini — il D'Annunzio terminò la conferenza leggendo una sua laude, la *Laude di Dante*.

La laude — scrive la *Nazione* — incomincia con un'imagine del Destino, la cui grandezza misteriosa è da principio suggerita con un modo musicale e quindi con rappresentazioni via via più distinte:

Oceano senza rive tra due poli, tra il Bene e il Male,
con le sue bave disperse da la procella eternale
su' cui abissi ingombri da le spoglie dei popoli morti...

La figura di Dante ne emerge come una rupe

come una taciturna mole di dolor meditabondo
che ode e vede.....

E in spirito dell'uomo sta dinanzi a lui

ignudo, senza la sua carne,
senza le sue ossa, divulato davanti a la scienza
del suo dolore.....

In una larga invocazione, per una serie di imagini ascendenti, la virtù eroica di Dante è espressa nei suoi aspetti diversi e congiunta alla natura stessa del nostro suolo.

« *Dove sono i pontefici e gl'imperatori?* » domanda il poeta. Sono scomparsi. Ma Dante rimane alzato nel cospetto della nazione con la sua parola eterna nella sua bocca respirante. Un'altra successione d'imagini rappresenta l'eternità della sua poesia che

dura nei tempi come
dura la nostra terra.

Segue la visione dell'« Italia bella » avuta dall'Alighieri; e in una invocazione finale, che riassume l'ombra e la luce sparse nel poema sacro, sono espresse in forma di preghiera la speranza e l'attesa del popolo d'Italia rivolto all'Eroe primo il suo sangue.

Teatro Regio. — Contrariamente a quanto annunciammo ieri, la prima rappresentazione del ballo *La rosa d'amore* avrà luogo questa sera con l'opera *Iris*.

L'Impresa poi ci prega di annunziare che sta provando nuovamente l'*Otello*, che andrà in scena sabato 13 corrente cogli artisti Raffaele Grani e Maria Farneti, che interpreteranno le rispettive parti di Otello e Desdemona.

Il ritorno di Irma Gramatica fu ieri sera al Carignano accolto dal numerosissimo pubblico con un applauso prolungato appena ella comparve in scena, e con ripetuti applausi alla fine d'ogni atto. Il pubblico torinese apprezza a ragione moltissimo questa fine attrice che sa unire l'efficacia alla grazia, e che mette al servizio di un'arte non comune un singolare ingegno e una squisita versatilità.

Nelle vesti di *Giorgetta Lemonnier* il pubblico ritrovò l'Irma Gramatica della scorso anno, a cui il ripeso formato non ha tolto nulla e nulla scemato del valore di un tempo: grazioso nel primo atto, fiera nel secondo, doloroso e appassionato nel terzo, tenero nel quarto. Tutte le sfumature che la commedia del Donnay permette nel carattere della protagonista, solo carattere interessante della commedia un po' lunghetta e un po' fatta di poco.

Abbiamo bisogno di buone attrici. Perciò il ritorno di questa ottima meritava che lo segnassimo e che ce ne rallegrassimo; e se anche nel corso di questa stagione ella non potrà recitare così spesso come noi vorremmo, noi speriamo che non sarà neppure così di rado come, dato il lungo indugio, avremmo temuto.

tgc.

Stante l'ottimo esito ottenuto domenica scorsa, si ripeterà domenica prossima, 14 corr., nei locali della Scuola Ricardi di Netro, la *Fata-Spettacolo*, lo spettacolo artistico-fantastico che tanto piacque, e che è a beneficio del Patronato di quella Scuola.

Lezioni alla Scuola di agricoltura. — Le lezioni del secondo corso incominceranno nei seguenti giorni alle ore 20,30: lunedì, 15, di economia rurale; mercoledì, 17, di costruzioni rurali; giovedì, 18, di igiene rurale.

Concorsi. — Sono aperti i seguenti concorsi:

Professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale nella regia Università di Messina.

Professore ordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella regia università di Siena.

Professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale nella regia Università di Pavia.

Maestro di disegno elementare e geometrico nel regio Istituto di Belle Arti in Lucca, con lo stipendio di annue lire 1800.

Posto di fondazione Gori-Ferroni per il perfezionamento negli studi di meccanica, bandito dalla Società di esercitori di più disposizioni in Siena, ebbe luogo il 19 e 23 dicembre.

Il posto fu conferito all'ing. Fanetti Modesto, assistente alla nostra scuola degli ingegneri.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1186

Ritorno del Conte di Torino. — Il Conte di Torino ha fatto ieri ritorno fra noi, reduce dalla partita di caccia a Zinasco.

Il prefetto a Roma. — Il prefetto nostro, marchese Guiccioli, partì ieri sera per la capitale.

Ritardi ferroviari. — Fra i ritardi ferroviari di ieri sono segnalabili quello di 43 minuti subito dal treno Modane-Susa delle 10,25; quello di 37 minuti del treno Roma-Pisa-Piacenza-Genova, che deve arrivare alle 10,15; quello di 30 minuti del treno Roma-Firenze-Pisa-Genova, che deve arrivare alle ore 2,43.

Pro Nocte. — Anche quest'anno, il 31 corr., all'*Hôtel d'Europa* avrà luogo un elegante ballo di beneficenza a favore dell'Asilo Umberto I.

Ingombri di merci sulle ferrovie. — Stante l'esuberanza di avvisi dalla stazione di Santa Limbania e San Benigno, si sospende nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17, e in tutte le stazioni del primo compartimento e delle Reti secondarie allacciantisi, nonchè in quelle della prima sezione della Rete Adriatica, l'accettazione di spedizioni a piccola velocità via a vagone completo, che a piccole partite colà destinate.

Una vittima del lavoro. — Una gravissima disgrazia accadde ieri sera al custode dello stabilimento elettrico della Società tramviaria Belga-Torinese, certo Coppola Bartolomeo, d'anni 57.

Costui, verso le ore 18,15, stava sulla porta del detto stabilimento con una lanterna a mano facendo i convenzionali segni d'entrata ad un macchinista che stava sopra una locomotiva spingente parecchi vagoni carichi di carbone.

Quando però il treno stava per varcare la soglia della porta, il Coppola pare sia scivolato: certo è che cadde a terra, e proprio sui regoli, in modo che le ruote del primo vagone gli passarono sulla gamba destra, fratturandogliela orribilmente.

Alle grida del disgraziato custode il treno venne tosto fermato dal macchinista, certo Goria Edoardo, d'anni 33, ed il povero custode venne rialzato, soccorso e prontamente trasportato, mediante una barella chiamata d'urgenza dal Municipio, all'Ospedale di San Giovanni.

Quivi fu sottoposto immediatamente all'amputazione della gamba stritolata; ma il disgraziato versa in gravissimo stato, così che quei sanitari non si poterono pronunziare se o quando potrà uscire dall'ospedale.

Amore e..... fame. — Ieri verso le ore 14,15 la signora Bersano Maria, corrente trattoria in via Genova, N. 15, invitò una guardia municipale a recarsi nel suo esercizio, dove vi erano tre individui i quali, dopo aver mangiato e bevuto, si rifiutavano di pagare lo scotto, che ammontava a L. 4 25.

L'agente si recò sollecitamente nell'esercizio, ma due degli individui s'erano già allontanati; il terzo, seduto vicino ad un tavolo, si dibatteva accusando forti dolori al ventre, prodotti, disse, da una soluzione di cloruro di potassio che aveva allora ingoiato.

Fatta venire una vettura pubblica, venne dalla guardia accompagnato all'ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato. Disse chiamarsi Scalabotti Giuseppe, d'anni 26, orefice, abitante in via Monferrato, N. 30.

Pare che un amore contrastato dai suoi genitori lo abbia spinto a bere il cloruro.

Incendio in una cartoleria. — Ieri sera, verso le ore 20,50, si manifestava il fuoco nel negozio di cartoleria e cancelleria della signora Lovera Paolina, in piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

Avvisati, partirono subito i pompieri della stazione di Vanchiglia con parecchie guardie municipali. Giunti sul luogo, il portinaio della casa aperì colla chiave fornita dalla stessa signora Lovera e si diede tosta mano ai lavori d'estinzione, e, dopo circa mezz'ora di lavoro, il fuoco venne completamente spento.

Le fiamme distrussero interamente il banco coi relativi cassetti e molti oggetti di cancelleria, ed il resto delle merce rimase tutta danneggiata.

Il danno è di circa 600 lire, ma la proprietaria del negozio è assicurata.

Coadiuvarono efficacemente i pompieri nell'opera di estinzione, il portinaio, le numerose guardie municipali, parecchi agenti di P. S. e certi Gianinetti Ferdinando e Margarolo Giulio cui delegato signor Frese.

L'incendio pare sia stato originato da una scintilla sfuggita inavvertitamente acceso a terra.

La caduta di un vecchio senatore. — Ieri sera il numatore ambulante Bando Giovanni, d'anni 73, mentre, verso le ore 20, transitava per la piazza Madama Cristina, scivolò e cadde al suolo, fratturandosi la gamba sinistra. In aiuto del caduto accorsero parecchi astanti e due guardie municipali, le quali si affrettarono a condurre il vecchio al San Giovanni, ove venne ricoverato.

I sanitari di quell'ospedale non si pronunciarono ancora sulla di lui guarigione.

Cadendo si ucciderà. — Ieri Tavella Gabriele d'anni 47, margaro, venne medicato dal dott. cav. Magnetti all'Abbadia di Stura, di alcune contusioni al naso ed al piede destro, riportate cadendo accidentalmente al suolo. Giudicato guaribile in 8 giorni.

Arresti di rivoltosi. — Ieri le guardie di città trassero in arresto certi Vietti Teodoro, d'anni 40, Lavarero Bernardo, d'anni 31, e Musino Antonio, d'anni 22, spazzolaio, per complicità in rivolta ed attruppi contro una guardia di P. S., commessi l'altra sera insieme a tal Gariglio Michele, d'anni 20, già arrestato all'atto della rivolta.

2400 lire di fazzoletti. — Molinari Giovanni, d'anni 31, da Milano, rappresentante di commercio, denunciò che negli scorsi giorni venne, da ignoti ribaldi, derubato di circa 90 dozzine di fazzoletti di seta, per un complessivo valore di L. 2400.

Appena la Questura ebbe tale denunzia istituì subito le opportune ricerche, le quali ebbero buon risultato perchè stamane venne tratto in arresto certo D. Attilio, non solo, ma la refurtiva, buona parte della quale era già stata impegnata, venne sequestrata.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione Generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi di Torino (via Cavour, N. 6, P. 2°). — Oggi, 11, alle ore 20,30, assemblea ordinaria mensile.

Lavoranti di tutte le Facoltà. — Riunione sabato, 13 corr., ore 20, al *Ristorante Paviano*, via Arsenale, per una nuova sessione d'esami.

Società Reduci da Crimea (Sede di Torino). — Domenica, 14 corr., alle 14,30, assemblea generale per resa conto generale.

STATO CIVILE. — Torino, 10 gennaio 1900.
NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.
MORTI: Baudo Agata n. Barotta, d'anni 56, di Villardora, casalinga, via Calvo, 1.
Bobbio Anna Maria (ved.) n. Fera, id. 79, di Fossano, agiata, via Madama Cristina, 21.
Elia Domenico n. Magnani, id. 75, di Montaldo Mondovì, fantone, piazza Savoia, 6.
Citta Angelo, id. 12, di Cigliano, scolaro, via Santa Chiara, 41.
Artoni Bettina (ved.) n. Diena, id. 76, di Asti, agiata, via San Donato, 60.
Cross Caterina n. Cavallero, id. 70, di Racconigi, casalinga, via Montevecchio, 12.
Rey dott. Luigi, id. 72, di Rocca Biellese, medico-chirurgo, via Carlo Botta, 7.
Rey Quintina n. Regis, id. 53, di Rocca Biellese, agiata, via Carlo Botta, 7.
Magnetti Gio. Batt., id. 75, di Mathi, operaio tabacchi, R. Parco, 120.
Lantelme Bartolomeo, id. 63, di Pinerolo, pensit. Lopuccio Paola n. Gallina, id. 62, di Torino, sarta.
Canella Caterina n. Barone, id. 74, di Pinerolo, ag. Durbora Giuseppe, id. 71, di Rivoli, giardiniere.
Giani Luigia, id. 24, di Torino, cucitrice.
Carena Luigia n. Panetta, id. 46, di Torino, lav.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale 31, di cui 8 domiciliate 15, negli ospedali e non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Costarainera (Liguria) — Cav. Giacomo Filippi, d'anni 58, ex-direttore delle Poste.
Montevarchi — Conte Battista Valmarana di Venezia.
Firenze — Avv. Raffaello Gessani, d'anni 68, bibliotecario comunale.
Varese — Dott. Domenico De Bernardi, segretario della Congregazione di carità di Varese e sindaco di Bagnaggio.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bergamo l'avv. Deodato Canali con la signorina Luigia Adami.
A Milano il dott. Azzo Albertoni con la signorina Lia Trampusch.
A Perugia il dott. Domenico Tocchi con la marchesina Olimpia Antinori.
A Roma il capitano contabile Mondolfi Attilio con la signorina Olivieri Angela, ed il tenente Sartori Rodolfo con la signorina Ranieri Carolina.
Onorificenze — Il signor Bertana Ernesto, gestore alle merci della nostra stazione di Torino P. N., è stato dal Governo nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un clamoroso processo aristocratico

A MADRID.

Chi è la duchessa?

(Vostra corrispondenza).

Madrid, 2 gennaio.

(Ypsilon) — Innanzi al Tribunale di Cassazione s'è discusso ieri un ricorso eccezionalmente interessante, sia per l'alta posizione sociale dei personaggi che in esso figuravano, sia per l'importanza del problema giuridico che le parti citate in giudizio sommettevano alla sapienza dei magistrati.

Il figlio naturale, legittimato da susseguente matrimonio, ha diritto d'ereditare il titolo di nobiltà del proprio padre, o non spetta invece, qual titolo, al primo figlio legittimo? Tali sono i termini in cui si può enunciare il problema giuridico cui accennai.

Ed eccovi ora — succintamente narrati — i fatti che ad esso dettero luogo.

Il 4 aprile 1868 nasceva in Madrid donna Maria Luisa di Borbone; e, nel registro della parrocchia in cui venne battezzata, fu iscritta quale figlia di Don Enrico di Borbone, (primogenito dell'infante Don Enrico, duca di Siviglia) e di donna Giuseppina Parade. Questa contava allora 28 anni ed era nubile; Don Enrico di Borbone era diciannovenne e scapolo. Per ragioni facili a comprendersi, la nascita di quella bimba fu gelosamente tacitata a tutti; finchè avvenne che il duca di Siviglia fu ucciso in un duello dal duca di Montpensier, ed allora il suo primogenito ed erede, Don Enrico di Borbone, ace-duca di Siviglia, sposava donna Giuseppina, e nel marzo del 1878 faceva ribattezzare, *come propria figlia legittima*, Maria Luisa, cui erano aggiunti i nomi di Enrichetta e Giuseppina, e la cui nascita esplicitamente si dichiarava avvenuta il 4 aprile 1868. Qualche tempo appresso, però, ai nuovi duchi di Siviglia nacque una seconda figlia, alla quale venne apposto il nome di Marta; ed in favore di questa, la duchessa cominciò tosto a dimostrare cori grandi ed esclusive preferenze, da indurre la regina Isabella II — stretta congiunta dei duchi — a prendere sotto la propria protezione Maria Luisa, ed a farla ricoverare nel convento di Santa Isabella, in Londra.

In quella stessa capitale, appunto, Maria Luisa si maritava, nel giugno del 1894, non senza aver prima chiesta ed ottenuta l'autorizzazione reale, indispensabile, in caso di nozze, a tutti i grandi di Spagna; e pochi mesi dopo moriva improvvisamente il duca di Siviglia, mentre rimpatriava dalle Filippine, a bordo del piroscafo *Montevideo*. Allora il pretore del IV mandamento di Madrid dichiarava eredi del defunto duca Maria Luisa e Marta; alla prima delle quali il Ministero di grazia e giustizia conferiva poi il titolo di duchessa di Siviglia.

Ma contro la dichiarazione di erede e contro la concessione del titolo fatto in favore di Maria Luisa ricorse immediatamente — ed inattesamente — la duchessa vedova, sua madre, pretendendo che il succennato pretore dichiarasse erede delle sostanze del defunto duca soltanto la sua figlia legittima, Marta; e come quel magistrato ricusassi invece la dichiarazione precedentemente emessa, la duchessa vedova ricorse, in via d'appello, al Tribunale Civile di Madrid. Su che fondava la duchessa vedova il proprio ricorso? Su d'una circostanza di carattere così delicato ed intimo, da giustificare pienamente l'emozione vivissima che destò — appena fu nota — nei circoli aristocratici della capitale.

La ricorrente affermava, infatti, che donna Maria Luisa è figlia sua, ma non del duca di Siviglia; sosteneva che questa non è nata in Madrid il 4 aprile 1868, ma bensì in Parigi il 4 aprile 1883, nella qual epoca il defunto duca era appena quattordicenne; ed assicurava finalmente che fece venire essa stessa Maria Luisa a Madrid da Parigi dopo le proprie nozze col duca, e d'accordo con lui, temendo che il loro matrimonio restasse sterile.

Giudicando autentiche tali rivelazioni, il Tribunale Civile di Madrid annullò dunque la sentenza del pretore del IV Mandamento, e dichiarò erede donna Marta dello sostanze e del titolo del duca di Siviglia; ma donna Maria Luisa non si rassegnò — naturalmente! — a siffatta sentenza, e ricorse in appello al Tribunale Supremo di Cassazione, innanzi al quale — come vi dicevo — l'interessante causa fu infatti discussa ieri.

Attesa con straordinaria impazienza — sopratutto nel mondo aristocratico ed a Corte — la sentenza che porrà fine a sì clamoroso processo sarà nota soltanto fra quattro o cinque giorni, ed io non mancherò di comunicarvela colla maggior sollecitudine.

Frattanto terminerò accennando alla curiosa conseguenza cui darebbe luogo la sentenza del Tribunale Supremo qualora riconfermasse quella del Tribunale Civile; a questa conseguenza, cioè: che donna Maria Luisa di Borbone, attuale duchessa di Siviglia, resterebbe non soltanto senza un soldo, ma persino senza titolo..... e senza cognome!

Ciò che sarebbe addirittura..... il colmo della giustizia — convenitene!

La ferrovie cinesi.

Abbiamo da Londra:

Lo sviluppo delle ferrovie in Cina va prendendo delle grandi dimensioni. Oltre le ferrovie già esistenti e quelle che si trovano in costruzione, da parecchi gruppi di finanzieri e di ingegneri inglesi, russi, francesi e belgi venne progettata tutta una serie di linee ferroviarie nella Cina.

Due linee ferroviarie già funzionano regolarmente: la linea Pechino-Tientsin-Shanghai-Cina con una lunghezza di 180 chilometri e la linea Shanghai-Nanking.

Delle linee progettate, quattro si trovano già in costruzione: la linea Pechino-Hankau con una lunghezza di 1120 chilometri. La concessione di questa linea venne fatta ad una Società franco-belga, e l'apertura, almeno sul percorso fino a Tao-ting, è attesa per l'estate prossimo.

La linea Shanghai-Kwan-Rustschuang è considerata come una prolungazione nord-est della ferrovia già esistente. Di essa pure il tronco fino a Kinotschan verrà aperto al movimento nel prossimo estate. Colla continuazione di questa linea fino a Nju-tswang, si movimenta ferroviario della Mancuria, che ora, per cinque mesi della stagione invernale, è del tutto interrotto, sarà aperto anche in questa stagione.

La linea Strelzunsk-Wladiwostok forma una parte della grande ferrovia transiberiana, la cui costruzione viene spinta dalla Russia con grande alacrità.

Viene infine la ferrovia russa della Mancuria, quale parte della linea accennata, che verrà congiunta con Ta-hen-wan e Port-Arthur, i cui tronchi dal Governo russo vengono costruiti per iscopi strategici, ed assumeranno pure grande importanza per il commercio.

Un vapore olandese preso a cannonate

Telegrafano da Amsterdam, 9, al *New York Herald*:

Corre insistente la voce che un incrociatore inglese tirò varie cannonate contro l'incrociatore olandese *Friesland*, in vicinanza al porto di Delagoa.

Si dice pure che un ufficiale olandese sia rimasto ucciso.

Non si avranno più notizie di Andrée?

Bisogna perdere ogni speranza di avere ancora notizie di Andrée e dei suoi compagni, perchè da due anni non se ne sa quasi più nulla?

A questa domanda il *Figaro* risponde con un esempio che prova quanto tempo occorra, talvolta, perchè si abbiano informazioni sulle navi recatesi nei mari polari. Tratò, infatti, venne presentata al nord dell'Islanda una bottiglia provenieute da una baleniera a tre alberi, *Jeanette*, perduta da cinque anni.

Chi sa che in consimile guisa ci giungano ancora notizie degli arditissimi navigatori!

Triplice evasione a Losanna.

Abbiamo da Losanna, 10:

Tre pericolosi malfattori sono evasi dal penitenziere cantonale. Sono certi Samuele Genton, di 53 anni, condannato nel 1896 a 27 anni di reclusione per assassinio; Luigi Martini, italiano, di 28 anni, condannato nel 1893 a 20 anni di reclusione per assassinio; Filippo Gallo, italiano, di 34 anni, condannato nel 1895 a 12 anni di reclusione per assassinio.

Un misterioso delitto a San Remo.

Scrivono da San Remo, 10:

Ieri l'altro mattina nei prssi di San Remo, davanti alla porta di una casa isolata, fu rinvenuto cadavere il lattivendolo Angelo Grattarola, di 54 anni.

Era nativo di Marina, presso Como, e risiedeva a San Remo da diversi anni.

Il disgraziato aveva quattro ferite di piccone: la sua morte dev'essere stata istantanea e si suppone avvenuta la sera verso le 21, mentre il Grattarola rientrava a casa sua.

Si ritiene che il delitto abbia avuto a scopo la depredazione, ma le indagini fatte non hanno finora potuto stabilire qualcosa di concreto.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

Corsi di chiusura della Borsa Italiane

10 gennaio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 075	99 075	99 —	99 —
Id. fine mese	99 125	99 225	99 20	99 15
Id. 4 1/2 0/0	106 25	106 50	106 60	106 50
Ad. Meridionali	721 —	720 —	721 —	721 50
» Mediterranee	335 —	335 50	335 —	335 —
» Banca d'Italia	961 —	963 —	964 50	964 50
» R. comm. it.	735 —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	626 —	— —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	200 50	— —	— —	— —
» Ferr. Merid. it.	— —	508 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	64 —	64 —	64 —
» Italiano	475 —	— —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	— —	— —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Cost. Veneta	76 —	77 —	77 —	78 —
» Acciaierie Terni	1570 —	1564 —	— —	— —
» Edison vecchia	397 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	225 —	220 —	225 —	223 —
» Molini di Roma	— —	— —	140 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	108 —	— —
» Condotta acqua	— —	— —	200 —	— —
» Ferriere Ital.	235 —	235 —	— —	235 75
Obbl. Italiane 3 0/0	305 —	305 —	305 50	305 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 125	107 15	107 05	107 075
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

GENOVA, 10, ore 21,35. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 06 — Fine corrente 99 26 — Prestito 109 25 — Banca 901 Meridionali 720 — Mediterranee 336 — Rubattino 476 — Raffineria 429 — Credito Italiano 629 — Acciaierie Terni 1570 — Gaz 280 — Ferriere 185 — Banco Sconto 207 — Raffineria 230 — Cambio 107 10.

Fermi.

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. 107 14

ULTIME NOTIZIE

Grave incidente ferroviario a Cornate.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,35:

Iersera verso le 22 il treno di lusso settimanale proveniente da Calais, che doveva giungere a Roma alle 23,50, si era fermato a Cornate per attendere la coincidenza del treno diretto 64 della linea di Pisa, proveniente da Roma. Il treno aspettava da un quarto d'ora, quando si vide giungere il treno 64 con velocità moderata, percorrendo lo stesso binario. Ne avvenne un orto tritrillo con enorme spavento dei viaggiatori dei due treni. Le due locomotive rimasero abbastanza danneggiate, molti vetri degli sportelli delle vetture andarono in frantumi; il vasellame, gli specchi, le bottiglie del vagone-ristorante del treno di lusso andarono distrutti. Fortunatamente i viaggiatori se la cavarono con non poca paura, e soltanto una signora americana e la sua cameriera, che venivano da Parigi, riportarono alcune leggere ferite al volto. Il treno di lusso continuò fino a Civitavecchia ove, cambiata la locomotiva, proseguì per Roma. Il treno era composto di due furgoni, del vagone-ristorante e di due vagoni a letto. Lo scontro pare sia avvenuto per uno sbaglio del deviatore.

DA LONDRA.

Un generale inglese ammalatissimo — Continua l'assedio di Ladysmith — Un'azione imminente.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9,10:

Redvers Buller telegrafa che, secondo fonte transvaaliana, le perdite dei boeri a Ladysmith del 6 corrente furono di quattro morti e quindici feriti.

Il *Daily Mail* dice che Methuen è ammalatissimo.

Lo *Standard* ed il *Morning Post* hanno da Frere, 8 corrente, che un cannone Bulwanshill bombarda Ladysmith. I boeri mantengono perciò l'assedio.

Il *Daily Mail* ha da Durban, che otto accampamenti di boeri sono visibili dal Tugela.

Lo *Standard* ha da Durban, che milleduecento portatori partiranno lunedì pel teatro delle operazioni, giacchè indica che il movimento di Buller è imminente.

La convocazione del Parlamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11 ore 8,30:

Il Parlamento si riunirà probabilmente il 30 corrente.

Un battaglione che parte pel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,20:

Il primo contingente del 4° battaglione partirà oggi pel Sud-Africa.

I nuovi generali.

Capetown, 11 *(Stefani)* — Sono giunti lord Roberts e Kitchener.

Un altro discorso di Balfour.

Manchester, 11 *(Stefani)*. — Balfour, rispondendo ai brindisi, si difese dalle accuse di essere partigiano del Ministero della guerra.

Questo si trovò di fronte ad una tattica sconosciuta agli eserciti europei, dovendo combattere nemici tutti montati. Il Ministero della guerra adotterà la stessa tattica.

Fermenti albanesi e macedoni.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 8,15:

Notizie da Costantinopoli recano che malgrado le smentite ufficiose turche è accertato che si è un grande fermento nella popolazione albanese di Dibrè contro le locali Autorità turche e specialmente contro il Mutesarif.

Per ristabilire la quiete, il Governo turco inviò già da Ipek sul luogo due compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria sotto il comando di Mahmud pascià. Un altro battaglione di fanteria ricevette l'ordine di tenersi pronto a muovere verso Dibrè.

Si comunica da Ipek che la locale popolazione albanese vi oppone alla grande influenza di Mollah Zeika. Nelle vicinanze di Ipek, sono avvenute frequenti colluttazioni sanguinose tra le due tribù albanesi Clementi e Schalia, in seguito a cui ebbe pure molto a soffrire la popolazione cristiana.

Sarafow, presidente del Comitato macedone a Sofia, intraprese un giro nella Bulgaria per fare propaganda per un prestito macedone, onde promuovere un movimento rivoluzionario nella Macedonia. Tutti gli altri Comitati macedoni lavorano attivamente allo stesso scopo.

Affluiscono alla Cassa centrale del locale Comitato parecchie oblazioni.

Molti ricchi macedoni qui residenti, sono disposti a sacrifici pecuniarii a favore della causa nazionale macedone.

Un discorso di Bülow.

La *Stefani* ci comunica da Strettino, 11:

Al pranzo in occasione del varo del *Deutschland*, Bülow dichiarò che il suo dovere è di dirigere la politica estera secondo l'indirizzo di Bismarck. Il massimo uomo di Stato tedesco, cioè con tranquilla stabilità, prudenza pacifica, ferma sicurezza e dignità, qualità che assicurarono alla Germania la fiducia degli altri Governi e formano la base della pace europea ed universale.

Malgrado la divergenze nella politica interna, Bülow crede che gravi litigi non possano sussistere riguardo alla politica estera: questa unità della nazione costituisce una garanzia per l'avvenire del popolo tedesco. Spera di conseguire successivamente la fiducia del paese. Termina esprimendo la sentenza che i rappresentanti del popolo voteranno a favore dell'aumento delle forze navali. *(Vivi applausi)*

Le dimissioni del ministro della guerra.

Atene, 11 *(Stefani)*. — Il ministro della guerra si è dimesso.

BORSA DI TORINO — 11 gennaio.

Rendita corso legale **99 40.**

CAMBI — *a vista* — *a tre mesi*
Francia 4 1/2 107 10 — 107 20 — 100 98 — 107 05 —
Svizzera 6 101 37 1/2 102 47 1/2 102 27 1/2 102 87 1/2
Germania 7 121 60 — 121 90 — — —
Londra 6 27 02 — 27 05 — 27 — — 27 08
Id. lungo — — — — — — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*
Rendita 5 0/0 per c. 99 10.
Rendita 5 0/0 per f.m. 99 22 1/2, 99 275.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Sic.	506 50	—
B. d'Italia	903 —	—	B. Comm.	727 —	—
Ferr. Mer.	722 —	—	Cred. It.	626 50	—
Ferr. Med.	335 —	—	B. Sconto	200 —	—

Cronaca della Borsa. — 11 gennaio. — Assolutamente non c'è modo di smuoverci, e continuando così ci fossilizzeremo. Si ha un bel mandare notizie di buone disposizioni, di belle prospettive, di probabili rivincite, e la fondo far brulare il miraggio di una prossima pace, e magari occorrerebbe fin d'ora le condizioni; non ci persuade nessuno, e se le alleviate pensioni di piazza permettono tutt'al più agli operatori di mantenersi, non stuzzicano certo nessuno a prendervi delle nuove, e ogni attività si paralizza.

Ed è perciò che stamane sopra sintomi che noi non vediamo, si era ben fermi sulla Rendita ma con transazioni nulle, come nulle rimasero per quasi tutti i valori.

Poco variato il Francia a 107 15.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 10 gennaio — *Apertura* - *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	99 17
» 3 0/0	— —	99 17
» 3 1/2 0/0	107 25	107 25
Rendita Italiana 5 0/0	99 30	99 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 31 1/2
Consolidati inglesi	— —	98 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	303 —
Cambio sull'Italia	— —	2 3/4
Turco Nuovo	23 75	23 80
Banca di Parigi	— —	1077 —
Tunisino	— —	482 50
Egiziani 4 0/0 rend.	— —	494 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	93 —
Rendita Spagnuola Esterna	68 50	68 50
Banca Ottomana	— —	562 —
Argento fino	— —	344 50
Credito Fondiario	— —	1 —
Suez	— —	3810 —
Lotti turchi	— —	120 —
Ferrovie Meridionali	— —	322 —
Rendita Russa nuova	— —	96 —
» Portoghese	— —	21 75
Banca di Francia	— —	4350 —
Cambio Madrid	— —	98 87

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	80 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	84 25
Credito Austr.	223 70	Ferr. Meridionali	154 60
Rendita Italiana	97 50	Ferr. Mediterranee	82 10
Id. San Remo	95 60	Banca Commerciale	153 —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 —	Ratio (nuovi)	150 25
Rend. Turca 1 0/0	23 30		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 10 *(Chiusura).*

Consol. inglesi	98 3/4	Egiziano 1885	104 —
Rendita Italiana	97 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	1,000
Argento fino	27 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	350,000
Spagnuolo	68 3/4		
Turco nuovo	23 3/4		

Un discorso di Bourgeois.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 0,30:

Bourgeois ha pronunciato iersera un discorso all'Associazione radicale. Si notò che egli alfine il suo partito dall'accusa di antimilitarismo dicendo che l'esercito deve rimanere all'infuori delle polemiche, e stigmatizzò i nazionalisti, dicendoli un partito senza nome, perchè costretto a nascondere i suoi fini.

Elogiò l'opera per la difesa repubblicana del Gabinetto. Criticò la politica di Méline. Combattè il cl

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(119)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIRGHT

D'Artagnan lo interruppe.

— Gli ordini di Sua Maestà — disse severamente — devono essere eseguiti e non oltrepassati. Guardatevi, signore. La giustizia dell'imperatore punisce gli eccessi di zelo quanto la disobbedienza. Verificate se c'è il nome del signore sulla lista degli espulsi, ve lo ripeto.

Nadolsky spiegò la carta e, dopo aver fatto vista di cercarvi un nome che sapeva bene di non trovare:

— Ho sbagliato — disse umilmente. — Il signor de Vardes non fa parte del seguito del conte di Lille, e se il suo passaporto è regolare, egli è libero.

De Vardes mostrò il suo passaporto, al quale nulla mancava; il governatore, che già lo aveva esaminato al suo arrivo in città, lo esaminò di nuovo e glie lo rese.

Rivolgendosi quindi a d'Artagnan:

— Vostra Eccellenza — disse — potrà affermare che fui vittima di un errore e che quell'errore, riconosciuto subito, non ha avuto conseguenze.

A tanta sfrontatezza del polacco, d'Artagnan s'accontentò di scrollar le spalle. E siccome Nadolsky, ridivenuto cerimonioso, gli domandava se poteva esser gli utile in qualche cosa, egli rispose asciuttamente:

— Vi ringrazio, signor governatore; non ho bisogno di nulla.

Il governatore salutò inchinandosi sino a toccar terra e s'allontanò col suo segretario, al quale, quando fu sicuro di non poter più essere udito dall'inviato dello *tsar*, disse:

— Quel malvagio francese potrebbe ben aver da pentirsi d'essersi mostrato così pieno d'attenzioni per persone che sono incorse in disgrazia di Sua Maestà. Invierò il mio rapporto al signor di Pahlen e vedremo ciò che ne risulterà.

I soldati lo seguirono.

Adesso, a parte qualche raro passante, non rimaneva più in quella via altri che d'Artagnan e de Vardes.

Quest'ultimo s'appressò al guascone, e freddamente gli disse:

— Prendereste, per caso, sul serio, la nostra riconciliazione di poco fa?

— Non più di ciò che la prendeste voi, signore; e avrò il piacere di provarvelo non appena sarete in istato di domandarmi la vostra rivincita.

— *Morbleu!* signore, — esclamò de Vardes sorpreso, — non mi spiego, in qual caso, il vostro intervento. Se vi considerate sempre come mio nemico, perchè m'avete obbligato alla riconoscenza, proteggendomi col governatore?

— Vi dispenso da ogni riconoscenza, signor de Vardes, perchè, se io non fossi intervenuto, voi avreste potuto credere che io fossi soddisfatto di vedervi costretto a partir di Russia. Ora io desidero, al contrario, che rimaniate in Russia, attesochè vi rimango anch'io, e vi rimango punto spiacente mi avrà il piacere di ritrovarvi presto, davanti a me, perfettamente ristabilito, colla spada alla mano..... Ma, *Mordioux!* voi vacillate!.....

— E' il freddo..... — balbettò de Vardes, che si sentiva venir meno — la mia ferita mi fa orribilmente soffrire..... e non ho il bastone per sostenermi.

— Perdio! signore, perchè non lo avete detto subito! Appoggiatevi sul mio braccio, senza complimenti; io vi condurrò sino al vostro albergo: vi curerete, vi guarirete e verrete a raggiungermi a Pietroburgo, dove, se una nuova scimbolata potrà farvi piacere, io sarò lieto d'offrirvela — disse d'Artagnan.

De Vardes accettò il suo aiuto, e, grazie a lui, un quarto d'ora dopo egli era nella sua camera all'albergo, comodamente seduto su una poltrona abbastanza soffice, che d'Artagnan era andato a cercargli egli stesso nella camera del padrone, davanti alla stufa rovente.

— Signore, — disse de Vardes al guascone, — la nostra stretta di mano di poco fa, stretta di mano forzata, conterà, se volete, come ringraziamento della vostra generosità. Vi odio troppo per mettere una seconda volta la mia mano nella vostra, ma mi duolo di essere costretto d'odiarvi per rispetto alla memoria dei miei avi, perchè, dalla maniera con cui avete agito colla duchessa e con me vedo che siete un amabile giovane, e se vi uccido, come no ho tutta l'intenzione, non so troppo se dovrò rallegrarmene o dolermene.

— Rassicuratevi, signore, — rispose d'Artagnan, — spero bene che se uno dei due uccide l'altro, l'ucciso non sarò io. Risparmiatevi dunque rimpianti anticipati, forse inutili. Cercate di rimettervi al più presto e arrivederci!

Si salutarono cortesemente, e quando d'Artagnan fu uscito, de Vardes pensò:

— Che peccato dover essere nemico d'un simile galantuomo! Sentirei, per esso, amare il mio odio! Ma no, è impossibile! E poi, Paolo I ha ritirata la sua protezione a Sua Maestà Luigi XVIII. Paolo I deve morire!..... E siccome d'Artagnan s'è costituito guardia del corpo di Paolo, bisogna che io uccida d'Artagnan!

XV.

Il cane dell'ebreo.

Abbiamo detto che il principe Dorieff era andato ad accompagnare d'Artagnan sino a Dorpat. Un accidente accaduto alla sua slitta lo obbligò a fermarsi, al ritorno, in una stazione di posta tutto un giorno.

Quel contrattempo lo contrariò molto; desiderava tanto di ritrovarsi colla sua cara Nadia, e a quel vivo desiderio univasi una certa inquietudine per lei, benchè la sapesse ben custodita dai suoi fedeli giganti.....

Frattanto nella capanna di Rurik s'era inquieti per lui..... Quel ritardo poteva avere una causa terribile..... Si sapeva che la foresta che doveva attraversare era infestata da lupi e si temeva che egli fosse stato assalito dai terribili animali.

— Se il signore non è di ritorno stasera — aveva detto Zanko — gli andrò incontro con Nikita.

Intanto Nadia era in preda alla più crudele angoscia, e invano Rurik e Prascovia tentavano rassicurarla.

— Il principe è ben armato, — le dicevano, — come il servo che lo accompagna: egli è esperto assai nella caccia al lupo e il suo coraggio, che lo ha protetto contro tanti pericoli, lo proteggerà ancora contro questo.

Nadia passava tutto il tempo in preghiere; Prascovia, vedendola tanto afflitta, non aveva lasciarla neppure un istante.

Ogni tanto Golia entrava nella capanna, scambiava un mesto sorriso con Prascovia, già da tutti considerata come sua fidanzata.

Nadia s'accorse della loro tristezza e, dimenticando se stessa per non pensare che ai due poveri innamorati, disse loro:

— Andate, miei cari, andate sino all'entrata della foresta e se vedete di lontano giungere il principe, venite ad avvisarmi.

Non si fecero ripetere l'ordine e uscirono lasciando la contessa sola con Rurik.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Di prossima pubblicazione:

ENRICO BARONE

tenente-colonnello di Stato Maggiore

Studi sulla condotta della guerra 1814 in Francia.

Parte prima: *Narrazione.* — Un vol. in-8° grande L. 1 50.

Parte seconda: *Considerazioni.* — Un vol. in-8° grande L. 1 50.

I due volumi non si vendono separatamente.

LO STABILIMENTO ARTISTICO
DI INCISIONI FOTOMECCANICHE DI ZINCO E LEGNO
già ASSIÉ e COMP.
ora proprietà della
Ditta NEBIOLO e COMP.
Società in accomandita per azioni
è stato traslocato in vasti locali appositamente costrutti presso la fonderia di caratteri e fabbrica di macchine della Ditta stessa, ove d'ora innanzi i signori clienti possono rivolgersi per le loro ordinazioni. 486

Pellisson Père & Fils
COGNAC
Casa fondata nel 1624.
ACQUAVITI-COGNAC - FINE CHAMPAGNE
Agente per il Piemonte: ANGELO SILOMBRA
TORINO — Via delle Scuole, 5 — TORINO
Telefono 1115. 139

MINIATURE perfezionate. — Per Spille, Medaglioni e formati usuali, L. 0 50. — Inviare copia di fotografia BIANCHI MONTANARO, negozio **Novità Bugatti**, piazza Carlo Felice, 16, **Torino.** c 535

PATTINI per GHIACCIO
di ogni sistema e misura
Svedesi, Canadesi, Mercur, Halifax Club.

FONOGRAFI e GRAFOFONI
L. 40, 85, 150
accessori
Cilindri incisi
Cilindri vergini
Prezzi limitati trombe snodate
MACCHINA fotografica Pascal a pellicola L. 25
MASSIMA VELOCITÀ 12 fotografie in cinque secondi
FABBRE E GAGLIARDI 74
TORINO — MILANO — FIRENZE — ROMA
TORINO, via Maria Vittoria, 22-24.

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4 ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica.
Prezzi fissi. 114

RIMEDIO SOVRANO NELLE AFFEZIONI CATARRALI
14932 F (2

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kian*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.80 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via **Magenta, Roma.** — *Rifiutare contraffazioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 181 E

STOMACO-INTESTINI
Contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
L'ANALETTICO SENESI
è riuscito sempre efficacissimo, ridonando la perfetta salute anche nei mali più gravi ed antichissimi. — Gli esperimenti negli ospedali e su migliaia di ammalati dichiararono l'**Analettico Senesi** rimedio miracoloso. Circa venti anni di prova sono sufficienti per proclamare l'**Analettico Senesi** il migliore preparato contro le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura intera per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 20, per quella putrida (con diarrea) costa L. 24 e per quella acida costa L. 18 franca di porto in tutto il mondo. Flacone di saggio L. 6, e si spedisce franco ovunque per L. 7 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Costardi**, Napoli, via Roma 38, p. 1°, che è l'unica ed assoluta proprietaria della ricetta originale e del decreto di privativa. Si procede penalmente contro chi fabbrica e vende prodotti imitati o falsificati.
Deposito in **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, n. 2. 181 F

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

AL SESSO GENTILE
Novità assoluta di esperimentata utilità
JUVENTUS
COSMETICO CONTRO LE RUGHE
La preziosa impalpabile, e con l'uso continuato la fa sparire. — Inventato da nobile ed erudita signora nel 1860, composto di sostanze innocue, unicamente vegetali, lo si presenta al pubblico dopo 20 anni circa di esperienza fattane e coi perfezionamenti nella sua confezione, generosamente e cortesemente suggeriti ad un nipote della nobile inventrice dal prof. dottor Paolo Mantegazza, senatore del Regno. — Il «**Juventus**» devesi usarlo preferibilmente alla sera prima di coricarsi, passandone tre o quattro volte una delle estremità rammollita al lume d'una candela, sulle rughe e dove minacciano comparire. Dopo 10 minuti la pelle lo assorbe interamente; nessuna traccia rimane tranne quella di un delicato profumo. Dopo un mese circa che se ne fa uso, l'effetto benefico è assolutamente visibile a tutti. — Prezzo L. 5 al pezzo, cioè, secondo l'istruzione, può durare oltre tre mesi. — Si vende in **Milano**, *via San Tommaso*, 8; **Torino**, *via San Tommaso*, 6.
Si spedisce nelle provincie raccomandato mediante l'aggiunta al prezzo di centesimi **60**.
Depositata marca «**Juventus**» *e firma*
c 14445 GIUSEPPE FOSI F. C.

È uscita la
GUIDA GENOVESE COSTA
Edizione 1900
AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE-ILLUSTRATA
Genova-Sampierdarena
25,000 INDIRIZZI — 100 ILLUSTRAZIONI
PREZZO L. 3
—(più cent. 50 se per posta)—
Unici concessionari per la vendita
HAASENSTEIN e VOGLER
Via Santa Teresa, 2 — Torino.

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* di VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CARTOLINE ILLUSTRATE
Originali dipinte a mano, ecc. - PAESAGGI, ARTISTICHE, FANTASIA, TRASPARENTI, ecc., ecc., ricco assortimento
60 Cartoline Latte diverse con veduto di Torino L. 5 25
franche raccomandate — album per cartoline decorazioni per cotillons — maschere — cerimoniali — stelle filanti — carnet per ballo — menù — carte da giuoco e di buona ventura — giuochi di famiglia — carta in scatole floreata e profumata. — Papier d'Armoni per profumare appartamenti, costumazioni splendide, colori, pennelli, articoli scolastici e da disegno — Penne Dreyfus e Fontana. — Portapenne americane e calamai brevettati invernabili — Cancelleria di lusso — Sempre novità per regali. c 16239
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Emanuele, 8 - TORINO.

MALATTIE DI PETTO
Tossi — Catarri — Bronchiti — Influenza
sono guarite colle
PASTIGLIE DEGIACOMI
Preparazione speciale della farmacia DEGIACOMI, Alba.
— *Trovasi nelle principali farmacie.* — Prezzo L. 1 la scatola.
Depositi: G. B. Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli Pavesio e C. 286

L'amico di tutti
Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra preparare un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta elevatezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occorrendo insomma di essere intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltoro, un peso, una noia, una continua perdita di tempo.
Orbene, un nucleo di persone esperte d'ognuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un amico liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'*amico di tutti*.
L'*Amico di tutti* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di lauree in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di réclame, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza; essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 6756
Scrivere: Casetta N. 78 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Città di Torino
E' vacante nel Corpo di Musica municipale il posto di primo fiscorno in Si b solista, coll'annua paga di L. 932 50.
Rivolgere le domande alla Direzione del Corpo di Musica municipale, via Arsenale, n. 11, non più tardi del 31 gennaio 1900.
Torino, 29 dicembre 1899.
Il Delegato del Sindaco
E. DI VILLAROVA. 332

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Inghilterra - 13
TORINO 35
Dentiere ultima invenzione.

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Pontanfredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al PAVIMENTI **usati, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 91
BERTA e TISTARELLI, corso San Maurizio, 27, Torino.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 19. 155

Matrimoni
Ottime e serie proposte. Rivolgersi con fiducia all'Antico Ufficio Commerciale di Piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino.
Ivi è cercata *signora di compagnia* per persona attempata. c 497

SEGRETARIO PRIVATO
avente altra Amministrazione patrimoniale fuori Torino, nella quale impiega due giorni per settimana, cerca altra occupazione a Torino in Amministrazione privata e commerciale. Primarie referenze. — Scrivere al N. 485 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PERITO AGRONOMO DIPLOMATO
26anno, referenze, garanzie, cauzione occorrendo, cerca occupazione presso buona ditta commerciale od ufficio privato; pretese moderate. — Agenzia commerciale, via Lagrange, 37. c 491

Corso Valentino n. 34 piano 2° Un affittasi camera mobiliata.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - FERRINO CESARE - Via Mazzini, n. 107 TORINO 104

Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Roma.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale — Medico specialista
Tutti i giorni { 11 a 12 e dalle 17 alle 18 / 13 a 14 e dalle 18 alle 19 } **Gabinetto medico della Farmacia Verga** Via San Francesco da Paola, n. 10, piano terreno Via Carlo Alberto, n. 35, piano secondo. 163

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA

di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato,** ecc.

Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo, ang. via Roma - TORINO
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e

Cerco Impiego
disposto offrire fortissima cauzione in Rendita nominativa. — Offerte B. R. A., posta, Torino. c 497

Affittasi
via Barolo, 7, pel 1° aprile: bellissimo appartamento di 10 camere — Pel 1° luglio: altro di 12 camere al piano nobile. c 502

Casa da vendere
in Torino, di solida costruzione, posizione centrale, reddito certo, per L. 200,000 circa. Trattasi direttamente. — Scrivere Cassetta, 31 5/a, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 504

Signorina inglese
dà lezioni proprie lingua, francese e tedesco. Rivolgersi dalle ore 17 alle 19, corso Cusale, 10. c 508 a

Casa grossista drapperie
cerca rappresentante per fuori Torino, con ottime referenze. Scriv. alla cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 506

Giovane tedesco, contabile, corrispondente francese, inglese, discretamente italiano, con bella calligrafia, cerca posto presso Casa commerciale. Ottime referenze. — Scrivere F 11401 X, a *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 15105 X

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via S. Vincenzino, 6, Milano. Abbon.ti con premio L. 4. 38 M

Francobolli Italiani
antichi, esteri, partite o collezioni compransi, scrivere Cassetta N. 408, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 493

PASTA per distruggere i ratti, *base sanatore*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Antracite
inglese e *francese* in tutte le pezzature ben crivellata, per uso domestico. *Coke gas, carboni di legna* d'ogni qualità. *Fornelle* (motte). Pronto servizio a domicilio a prezzi convenienti; sconto ai rivenditori.
GIOVANNI SCALA
rilevatario dell'antica Ditta Antonio Bechis, piazza Madama Cristina, n. 2. c 447

Due biciclette ingl. nuove, 1 da sig., 1 da uomo prezzi incredibili causa partenza. — Via Roma, n. 26, piano 2°, Balar. c 517

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mio amore. Ero a Milano e Venezia, impossibilitato scrivere. Perdonami. Avvertimi ora arrivo, nonchè albergo. Disporrò vedervi. c 494 **Tadoro.**

2 Marzo. Grazie buone parole. Dolentissimo mancati saluti. Datemi necessario coraggio attendere avvisi. Maledicendo destino, aspirovi. Vorreste? Amico ringraziando promesse. B..... c 503 **amo.**

18 Dicembre Corpo. — Ritorna, ritorna, grazie. — Non ti darò mai il grande dolore che temi. — Sono sempre tuo. — Speriamo. c 507

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite,** ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.
Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte e raccomandate** perchè queste vengono senz'altro respinte.
Haasenstein e Vogler.